ABBONAMENTO al Piccolo e al Piccolo della sera per Trieste franco domicilio due volte al giorno: un mese cor. 2.40, tre mesi cor. 7.20; Monarchia a.-u. tutti due i giornali con una spedizione al giorno: un mese cor. 3, tre mesi cor. 9; con due spedizioni al giorno: un mese cor. 3.70, tre mesi cor. 11. Pagamenti anticipati. Paesi dell'Unione postale f.chi 12.50 oro; però è più conveniente prendere l'abbonamento all'Ufficio postale della propria città. Esemplari del giorno cent. 4, arretrati cent. 6.

IL PICCOLO

INSERZIONI alle condizioni generali fissate nel regolamento dell'Amministrazione che è a disposizione dei committenti e si spedisce a loro richiesta. Prezzo per ogni riga (larga 64 mm., alta $2^{5}/_{10}$ mm.): avvisi di commercio e industriali cent. 32; comunicati, avvisi teatrali, finanziari, mortuari, necrologie, ringraziamenti, ecc. cor. 1; nelle rubriche: Informazioni del pubblico e Asterischi di cronaca (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe cor. 40, ogni riga in più cor. 4. Pagamenti anticipati.

Anno XXV. Uffici: Direzione e Amministrazione: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione e Tipografia: via Silvio Pellico N. 4 (palazzina del «Piccolo»). Trieste, Domenica 28 Gennaio 1906. Telefoni: Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227. Interurbano N. 486, Salone d'informazioni: N. 801. N. 8780

Il filo della politica.

Si chiude con due fallimenti la settimana politica **austro-ungarica.** Fallimento a Vienna per la ricomposizione parlamentare del gabinetto; fallimento a Budapest per le poche speranze di riuscita lasciate dai primi colloqui alla Burg ai propositi di Giulio Andrassy.

Dicevamo nell'ultima nostra rivista le difficoltà che si dovevano opporre al rimpasto progettato dal bar. Gautsch. Le previsioni si avverarono; non solo il club polacco si mantenne fermo nella sua opposizione a far entrare nel ministero un rappresentante diretto del partito che si appresta a dar battaglia campale al Governo nella riforma elettorale; ma anche per gli czechi e i tedeschi lo svolgimento successivo delle trattative dimostrò l'inattuabilità del progetto. Il Governo voleva cioè che per ora e per il prossimo futuro, inteso naturalmente questo futuro per tutta la durata della presente legislatura, la piattaforma dell' accordo di cui la combinazione ministeriale doveva essere indice, si limitasse alla riforma elettorale. Tedeschi e czechi all'incontro facevano dipendere il loro consenso dalla immediata regolazione anche di altre vertenze e precipuamente del problema universitario moravo. Avendo il Governo escluso la possibilità attuale di tale accordo, che si sarebbe ripercosso sinistramente sull'intera situazione parlamentare, il famoso rimpasto fallì. E il Governo è costretto ad affrontare martedì la Camera senza la cooperazione dei partiti maggiori che avranno piena la loro libertà d'azione di fronte alla riforma elettorale, di cui si attende con vivo interesse la presentazione per la metà del mese venturo.

Ugualmente lontana da una risoluzione sembra essere la crisi ungherese. Or si compie appunto l'anno dacchè usciti dalle urne in maggioranza i partiti d'opposizione, è subentrato in Ungheria lo stato anormale, cui il tempo, lungi dal togliere gravità, ha se mai acuito. Giulio Andrassy dopo lunghe titubanze ha fatto l'altro ieri il suo viaggio viennese. Aveva dapprima comunicato ad uomini molto addentro nelle cose del Governo e della Corte un suo progetto di risolvere la crisi e ne aveva avuto incoraggiamento a comunicarlo al Re, che lo avrebbe trovato «discutibile». Senonchè il primo colloquio pare abbia sconfortato l'Andrassy che è certo fra i meno bollenti capi della coalizione. Avrò ancora un colloquio col Re, parlerò prima sicuramente col ministro della guerra - ha detto Giulio Andrassy. E al colloquio col ministro seguì ieri il secondo colloquio a Corte: la Corona non accettò il programma di Andrassy, il quale fu incaricato di recare alla coalizione le controproposte reali. Non sono perdute tutte le speranze, ha detto l'uomo politico ungherese ad un intervistatore, ma non mi nascondo la quasi certezza dell' insuccesso. Alcuni annettono grande importanza al ritiro del capo dello Stato maggiore generale de Beck. Altri ritengono che con questa persona non spariscano le ragioni del diniego opposto sinora a tutte le molte modalità proposte per la soluzione della crisi specie sul campo militare. Il telegrafo dirà fra un paio di giorni, forse oggi, forse domani, se il primo anniversario della crisi ungherese sarà l'ultimo che la trovi ancora insoluta.

★

Politica commerciale o politica «tout court?». Nel **conflitto doganale austro-serbo,** che è la nota dominante della settimana, le due cose si confondono: ufficialmente, siamo al cospetto d'una di quelle esplosioni di rappresaglie doganali con cui due paesi si rinfacciano di non aver potuto mettere d'accordo i loro interessi; storicamente, siamo innanzi ad uno dei più grandi episodî della lotta intrapresa dai popoli balcanici per acquistare quella indipendenza politica, che non si acquista senza erigervi il piedestallo dell'indipendenza economica. Nella stampa di Vienna corre un grido di furore; nei circoli politici austriaci par suonato il campanello d'allarme; la pace con la coalizione ungherese sembra più probabile che non sembrasse in tutto il periodo che corse da settembre in qua. Giacchè si sente il bisogno di raccogliere tutte le forze per combattere il minaccioso fantasma che si è affacciato repente: il ricalcitrare dei popoli balcanici dal vecchio predominio austro-ungarico, e la possibilità che l'Ungheria, nella sua irritazione contro Vienna, incominci a considerare sè stessa quale un antemurale balcanico anzichè quale un antemurale dell'Austria.

A Belgrado, d'altra parte, regna il sentimento di aver giuocato una carta ardita, ma necessaria, di aver esposto il paese alla probabilità dei più gravi sacrificî materiali, ma di aver compiuto un passo inevitabile sulla via della sua emancipazione. Il Governo serbo ha molto esitato prima di concludere il trattato commerciale serbo-bulgaro, che cagionò gli sdegni dell'Austria; la quale subito vi intravvide il germe di una futura unione doganale dei popoli balcanici, con tendenza a eliminare l'egemonia dei prodotti austro-ungarici sui mercati della penisola jugoslava. La Bulgaria procedette più coraggiosamente, poichè in realtà essa non è mai dipesa in modo diretto dall'Austria. Ma alla Serbia, che fino a ieri ebbe l'asse delle sue condizioni economiche nei rapporti commerciali con la vicina monarchia, si impose prudenza; essa accedette alla nuova orientazione quasi vi fosse tirata a forza: nondimeno alfine si decise: e il contraccolpo fu a Vienna immediato: la rottura commerciale fra la monarchia asburghese e la Serbia venne fulminea.

Uno dei lati più interessanti della situazione, e che dimostra ancora una volta la curiosa elasticità intima della Triplice nella sua fase attuale, è certo il segreto favoreggiamento germanico delle aspirazioni di indipendenza economica manifestate dai paesi dei Balcani in faccia all'Austria-Ungheria. L'industria tedesca spera poter soppiantare l'austro-ungarica sui mercati balcanici: e la Serbia e la Bulgaria si presterebbero certamente per il momento a questa tendenza di penetrazione tedesca, giacchè essa non appare ai loro occhi dipinta del colore di influenza politica, che vi rende impopolare ogni rapporto con la vicina Austria-Ungheria, vigilante i confini con le cannoniere del Danubio e con le artiglierie di Semlino.

★

L'imminente riapertura del Parlamento di Roma deciderà della vita del nuovo **ministero italiano,** contro il quale si va armando dai banchi dei radicali a quelli dei sonniniani, dalla Destra di Rudinì all'Estrema Sinistra, una poderosa opposizione. Nel ministero Fortis si accusa la poca omogeneità d'uomini e di programma, che non promette un'azione decisa nella situazione presente; gli si fa carico inoltre di esser nato in un periodo di piccoli scandali, di piccoli pettegolezzi, senza grande importanza in sè stessi, ma che pure, seguendosi l'un l'altro, creano un'atmosfera cincischiata di malcontenti e di critiche, alla quale non si contrappone una energica fisonomia di Governo. A ciò si replica dagli amici del ministero, i quali dai calcoli fatti dovrebbero essere pur oggidì una discreta maggioranza, che il gabinetto deve ancora presentare il suo programma e dar ragione del suo essere e dei suoi atti alla Camera. Comunque, l'opposizione, superati i fossi che dividevano i varî suoi gruppi, e specialmente l'on. Sonnino da quasi tutti gli altri, ritiene il momento favorevole all'attacco e si prepara ad approfittarne.

LA CONFERENZA DI ALGESIRAS

Le imposte e i dazi·

ALGESIRAS 27 (B). La commissione della conferenza tenne oggi una seduta, ed esaminò tutti gli articoli concernenu la questione delle imposte. Quando si passò alla discussione del sistema di riscossione, i delegati marocchini presentarono una proposta, che sarà discussa nel pomeriggio di lunedì in una seduta della commissione.

ALGESIRAS 27 (B). Nell'odierna seduta antimeridiana della conferenza ci fu uno scambio d'idee sulla questione del miglioramento del modo di riscossione dei tributi e su un eventuale aumento dei dazi già esistenti per sviluppare il movimento commerciale specialmente nei porti orientali. I delegati marocchini presentarono quindi un progetto di riforma generale delle imposte, che porterebbe un aumento dei dazi sulle merci in generale, fino al 20 p. c.; su certi articoli, come il tè, il caffè e lo zucchero fino al 40 p. c.; sull'oppio e sui liquori sino al 100 per cento.

Un colloquio di Tattenbach con Regnault.

PARIGI 27 (N). Il «Petit Journal» ha da Algesiras: Tattenbach ha avuto un colloquio con Regnault, incaricato a Tangeri dell'organizzazione e del controllo delle dogane, ma non ha parlato che della questione delle imposte. Il contegno presente dei delegati tedeschi fa concepire previsioni ottimistche.

Gli Angheras contro Raitsuli.

LONDRA 27 (N). Il «Times» ha da Tangeri: E' probabile che serî disordini avvengano nel distretto di Tangeri prima della fine della conferenza. La tribù degli Angheras ha intenzione di attaccare Raitsulì. Si attende un combattimento fra qualche giorno.

Il richiamo di Saint-Réné-Taillandier.

PARIGI 27 (N). Il «Courrier europeen» dice che Saint-Réné-Taillandier non rimarrà più per lungo tempo inviato a Tangeri. A suo successore sarebbe stato designato il secondo delegato della Francia alla conferenza per il Marocco, Regnault.

Il Sudan e il Marocco.

PARIGI 27 (N). Nelle relazioni sull'assassinio del tenente Faber nel Sudan francese, parecchi giornali dissero che in quella colonia regna un moto insurrezionale islamita suscitato da influenze marocchine. Il ministero delle colonie dichara infondata tale asserzione.

La polizia marocchina e l'Italia.

ROMA 27 (N). Il «Giornale d'Italia» ha da Algesiras: Si accredita il progetto di affidare all'Italia l'organizzazione della polizia marocchina. La Germania approva tale progetto, la Francia si mantiene riservata; i rappresentanti dell'Italia rimangono estranei al progetto che è sostenuto da alcune potenze.

Anche la «Tribuna» riceve da Algesiras la stessa notizia.

LA CRISI UNGHERESE

I criteri di Andrassy non accettati dal re.

BUDAPEST 27 (B). L'«Agenzia telegrafica pietroburghese» ha da Vienna: Il conte Giulio Andrassy ha esposto al re i suoi criteri circa lo scioglimento della crisi ungherese. Fu ricevuto in udienza ieri ed oggi, e per invito del sovrano, ebbe un colloquio col ministro della guerra Pitreich. In questo colloquio si constatò che il punto di vista del conte Andrassy nelle questioni militari è tale che lede ancora le norme fissate nell'articolo di legge XII dell'anno 1867 concernente l'«unità, la direzione, il comando e l'organizzazione dell'esercito comune» le quali sono pure per l'Ungheria la guarentigia più valida della sua esistenza; le lede tanto che la Corona non può aderire alle proposte presentatele. In quest'occasione il re chiese al conte Andrassy se egli fosse propenso di assumersi il Governo in base ai criteri espostigli dal sovrano. Il conte Andrassy dichiarò di non poter aderire al desiderio del monarca.

In seguito a questa sua dichiarazione, il conte Andrassy fu incaricato dal re di trasmettere un messaggio sovrano, relativo a questo oggetto, ai capi della coalizione e di dare poi relazione della decisione che i capi della coalizione prenderanno in proposito.

L'arciduca Giuseppe a Vienna. Le speranze di pace.

VIENNA 27 (N). La «Zeit» apprende che il conte Giulio Andrassy non è partito alle 3, ma alle 5; in queste due ore ebbe ancora parecchi colloqui d'importanza.

Questa sera conferirà poi a Budapest al Casino nazionale con Zichy, Szell, Kossuth, Apponyi e Banffy.

Destò grande impressione il fatto che l'arciduca Giuseppe arrivò a Vienna alle 12 meridiane e si recò direttamente alla Hofburg, dove fu tosto ricevuto dall'Imperatore. L'udienza durò un'ora, indi l'arciduca ritornò alla stazione per ripartire alle 3 per Budapest. Queste ripetute udienze dell'arciduca sono messe in stretta relazione con la missione Andrassy e l'odierna udienza è considerata come sintomo favorevole per le trattative.

La Giunta municipale di Budapest e la resistenza passiva.

BUDAPEST 27 (Ag. teleg. ungherese). La Giunta municipale della capitale si è occupata nell'odierna seduta straordinaria del decreto del ministro degli interni, che annullava per la seconda volta la decisione con la quale essa ricusava di versare alle casse dello Stato le imposte pagate volontariamente. Su proposta del membro della Giunta, Giovanni Hock, fu deciso a grande maggioranza di tener fermo alle deliberazioni prese sinora, ma di prelevare le imposte depositate alle casse di risparmio e di depositarle al tribunale, richiedendo che esso decida sul diritto di disporre di quel danaro. Fu deliberato pure di avvisare le casse di non accettare in avvenire le imposte pagate volontariamente.

La guerra doganale austro-serba.

La Serbia annulla le ordinazioni fatte nella monarchia a.-u.?

BELGRADO 27 (N). Le «Beogradske Novine» pubblicano un'intervista col ministro delle finanze Markovich, il quale disse che la Serbia, nonostante i provvedimenti presi dall'Austria, si atterrà scrupolosamente alle disposizioni del trattato commerciale austro-serbo che rimarrà in vigore fino al primo marzo. Lo stato serbo annullò tutte le ordinazioni fatte in Austria-Ungheria. Il contratto per il prestito con la Unionbank, in seguito alla situazione sarà sottoposto alla Scupcina.

Il giornale «Politika» dice che il valore delle ordinazioni annullate dalla Serbia ascende a venticinque milioni.

Il giornale «Stampa» reca che il Governo vietò il transito delle merci provenienti dall'Austria-Ungheria..

Una convenzione ferroviaria fra la Serbia e la Bulgaria.

BELGRADO 27 (N). Secondo il «Dnjevnik» il Governo serbo nominò due delegati i quali partiranno oggi per Sofia per avviare trattative allo scopo di concludere una convenzione favorevole fra Serbia e Bulgaria, per la quale alla Serbia sarebbero accordate tariffe più basse sulle ferrovie bulgare.

La Rumenia non aderisce all'unione.

BUCAREST 27 (N). Il giornale «La Roumanie» smentisce recisamente la notizia che la Rumenia intenda aderire all'unione doganale serbo-bulgara.

Fra i due litiganti...

ROMA 27 (N). La «Tribuna» prendendo occasione dalla guerra doganale fra l'Austria e la Serbia, trova modo di consigliare gli industriali italiani ad afferrare questi mercati. I nostri grandi centri industriali dell'Alta Italia dovrebbero studiare se il nuovo aspetto di cose possa favorire i nostri traffici, imitando i tedeschi che mandano viaggiatori pratici.

Il genetliaco dell'imperatore Guglielmo.

Il brindisi del borgomastro di Berlino. - Contro il socialismo.

BERLINO 27 (N). Le autorità municipali tennero oggi un banchetto, nella ricorrenza del genetliaco dell'imperatore Guglielmo. Il primo borgomastro Kirschner pronunciò un brindisi, nel quale disse che, quantunque nel popolo sia radicato profondamente il sentimento monarchico ,pure non mancano adesso i tentativi di diffondere la falsa dottrina, secondo cui le condizioni del popolo non possano migliorare se non mediante rivolgimenti. Perciò è utile in questo tempo manifestare pubblicamente la devozione all'imperatore. E' sacro dovere lottare per la fede monarchica e far comprendere alla parte traviata del popolo che il vero promovimento dei suoi interessi è possibile solo ove regni la pace. L'oratore espresse quindi la certezza che, nell'ora del pericolo, principe e popolo saranno, come altre volte, fedelmente uniti.

Un pranzo di Corte a Vienna.

VIENNA 27 (N). Oggi in occasione del natalizio dell'imperatore Guglielmo, alla Hofburg si diede un pranzo, al quale parteciparono, oltre l'imperatore Francesco Giuseppe, l'arciduca Francesco Ferdinando, l'ambasciatore germanico conte Wedel col personale dell'ambasciata, il ministro degli esteri conte Goluchowski, il presidente dei ministri barone Gautsch, il ministro della guerra Pitreich, il ministro comune delle finanze Burian, l'ammiraglio Montecuccoli, e molti generali e alti dignitari di Corte. L'Imperatore Francesco Giuseppe brindò alla salute dell'imperatore Guglielmo.

LA SITUAZIONE PARLAMENTARE ITALIANA

ROMA 27 (N). A Montecitorio era segnalata la presenza di 150 deputati circa. L'azione delle opposizioni sembra in ribasso. Il Ministero però spera molto nell'azione di Giolitti. Infatti anche oggi Fortis si recò in casa di Giolitti intrattenendovisi circa mezz'ora. A proposito di Giolitti e dei giolittiani si dice che questi non sieno concordi; ma si crede che Giolitti parteciperà al dibattito parlamentare non solo col voto ma anche con la parola. Così i dissensi spariranno. Il Ministero crede di poter già contare su una maggioranza di cinquanta voti.

LA LOTTA ELETTORALE A TORINO.

Fra socialisti e costituzionali.

MILANO 27 (N). Da ogni parte d'Italia si appuntano gli sguardi a Torino dove domani si combatte l'importante battaglia delle elezioni generali amministrative. Per la prima volta nella grande città italiana vi è lotta tra i socialisti puri e soli e tutte le gradazioni del partito costituzionale unito nell'azione comune contro di essi. La vittoria dovrebbe arridere ai costituzionali ma i grandi screzi che sono sorti tra questi causa l'alleanza con qualche frazione liberale e clericale non voluta, rendono dubbio il risultato. Le ultime previsioni fanno credere ad una vittoria socialista. Certo la giornata di domani è decisiva per l'indirizzo politico e amministrativo di Torino..

L'ammiraglio Mirabello a Venezia.

VENEZIA 27 (N). Il ministro Mirabello e l'ammiraglio Bettòlo visitarono il forte S. Erasmo e presenziarono in mare alle prove del sommergibile «Delfino» e dei lancia siluri, riescite splendidamente. Stasera vi fu pranzo in casa dell'ammiraglio Canevaro.

La squadra italiana del Mediterraneo.

ROMA 27 (N). La «Patria» dice che nella prossima primavera il comando in capo e in sott'ordine delle forze navali del Mediterraneo subirà notevoli mutamenti. Ne assumerà il comando in capo con le insegne sulla »Regina Margherita», il vice-ammiraglio Di Brocchetti; al comando in sott'ordine delle forze navali, con le insegne sul «Carlo Alberto», andrà il contrammiraglio Moreno; a comandare il «Saint-Bon» il capitano di vascello Manelli; la «Vettor Pisani» passerà in disponibilità per lavori da eseguirsi in Arsenale.

Il V anniversario della morte di Verdi.

MILANO 27 (N). Il quinto anniversario della morte di Verdi fu solennizzato nella Casa di riposo per i musicisti con una messa, cui assistettero le autorità e le notabilità artistiche, fra cui era notato il maestro Breton. Il coro e l'orchestra della Scala, e le artiste Crestani e Ferraris eseguirono musica verdiana, sotto la direzione del m.o Mugnone. Stasera alla Scala fu data la «Traviata», dinanzi a pubblico immenso, esecutori la Storchio, il Sobinoff e lo Stracciari, con ottimo successo.

DOPO L'INCIDENTE DEL «PANTHER».

Il Brasile e la Germania.

PARIGI 27 (N). Il «Memorial diplomatique» scrive che il Governo tedesco avrà finito con l'accorgersi che la maniera forte, in diplomazia, non è sempre la migliore. In seguito all'incidente del «Panther», il Governo brasiliano declinò in blocco tutte le offerte fattegli da case germaniche per la esecuzione della prima parte del programma di costruzioni navali. Questa prima parte rappresenta una somma di cento milioni di franchi; ed è inverosimile che l'Inghilterra sarà incaricata della totalità di queste commissioni.

Disordini all'Università di Roma.

ROMA 27 (N). Per cause non ben definite, stamane gli studenti volevano che il prof. Pierantoni sospendesse la sua lezione. Il professore si oppose. Allora gli studenti munitisi di patate, frantumarono i vetri dell'aula in cui il Pierantoni teneva lezione; poi entrarono nell'aula e tempestarono di patate il professore, che, irritato, tentò di afferrare uno degli studenti. Lo studente fuggì inseguito dal professore, a sua volta inseguito dagli studenti. Il professore si rifugiò nella stanza del rettore, alla quale gli studenti posero assedio. Il rettore vedendo che gli studenti scardinavano le porte, fece entrare carabinieri e agenti nell'Università.

Gli studenti quietatisi chiesero ed ottennero che la forza si ritirasse. L'Università fu poi sgombrata e chiusa.

Il consiglio accademico dell'Università riunitosi d'urgenza, stigmatizzato il contegno indecente della studentesca, deliberò la chiusura dell'Università fino nuovo ordine, inviando un rapporto al Ministero.

ROMA 27 (N). Stasera in Consiglio dei ministri l'on. De Marinis riferì sulla dimostrazione degli studenti proponendo energici provvedimenti contro il rinnovarsi di simili fatti.

Le elezioni in Inghilterra.

LONDRA 27 (N). Sino a mezzogiorno erano stati eletti 370 liberali, 40 rappresentanti del partito operaio, 83 nazionalisti e 149 unionisti. I ministri Haldane e Asquith furono rieletti.

La «Morning Post» dice che la maggioranza dei liberali su tutti gli altri partiti riuniti è di 111 e la maggioranza del Governo sugli unionisti è di 339.

IL CONFLITTO FRANCO-VENEZUELANO.

La Francia arma la divisione dell' Atlantico

PARIGI 27 (N). Il «Petit Journal» ha da Lorient: Il porto di Lorient ha ricevuto l'ordine di spedire agli incrociatori della divisione navale dell'Atlantico una importante provvista di munizioni di artiglieria che dovranno essere spedite per Nantes al più presto possibile a destinazione di Port de France. Si crede che quest' invio sia motivato dal conflitto franco-venezuelano.

PARIGI 27 (N). Si ha da Willemstad che ieri sono arrivati colà gli incrociatori «Dessaix» e «Jurien de La Gravière».

L'INVENTARIO DEI BENI DELLA CHIESA IN FRANCIA.

Le proteste dei vescovi.

PARIGI 27 (N). L'ispettore del registro si è presentato oggi all'arcivescovado di Tours per fare l'inventario dei beni ecclesiastici, e fu ricevuto dall'arcivescovo mons. Renou che, circondato dai suoi vicari generali, lesse la protesta seguente: Noi sottoscritto, arcivescovo di Tours, dichiariamo che la nostra coscienza ci obbliga di protestare contro l' inventario prescritto dalla legge 9 dicembre 1905 sui beni mobili ed immobili legittimamente posseduti dalla chiesa, e finchè il sovrano pontefice abbia parlato, di rifiutare la nostra partecipazione ad atti che violino i diritti della mensa arciepiscopale che rappresentiamo. Questa protesta non concerne la vostra persona, signore! essa non ha per iscopo che il compimento di un sacro dovere».

Questa protesta sarà letta in tutte le parrocchie della diocesi, quando gli impiegati del registro si presenteranno per fare l'inventario. Oggi gli operai dell'arcivescovado non hanno suscitato altri incidenti.

Simile dichiarazione fu fatta anche dal vescovo di Clermont-Ferrand e dal vescovo di Gap.

Il trattato fra il Giappone e il Canadà.

LONDRA 27 (Reuter). Si ha da Tokio: Fra breve si firmerà un trattato fra il Giappone e il Canadà, analogo a quello stipulato fra il Giappone e le Indie nel marzo 1905.

Le felicitazioni di don Alfonso a Fallières.

PARIGI 27 (N). Fallières aveva ricevuto finora solo le felicitazioni di due teste incoronate, del re del Belgio e del principe Alberto di Monaco. Ora riceverà le felicitazioni del re di Spagna, che incaricò suo cognato, il principe Carlo di Borbone, il quale partì iersera per Monaco e Vienna, di fermarsi a Parigi e di felicitarsi in suo nome con Fallières per la di lui elezione a presidente della Repubblica.

Il fidanzamento del re di Spagna.

Il matrimonio in aprile.

MADRID 26 (N). Re Alfonso è tornato oggi a Biarritz. Dopo di aver pranzato con le principesse di Battenberg, ha fatto una passeggiata in automobile colla principessa Enna nei dintorni di Baicina.

La regina madre Cristina è partita stamane per San Sebastiano. Il «Liberal» annunzia che il viaggio avvenne per desiderio di re Alfonso.

PARIGI 27 (N). Il «Gaulois» ha da Madrid: Dopo la visita dei sovrani portoghesi a Madrid il 24 febbraio, il re di Spagna si recherà a Londra per firmare il suo atto di matrimonio che sarà controfirmato da Edoardo. Il matrimonio avverrà in aprile.

I NUOVI CANNONI KRUPP DELLA GERMANIA.

PARIGI 27 (N). Il «Figaro» dice che gli esperimenti fatti in Germania coi nuovi cannoni Krupp di 15 cent. sono lungi dall'essere soddisfacenti come desideravano i tedeschi. Gli apparecchi destinati a immagazzinare le forze di rinculo funzionano assai mediocremente e anche, in seguito a tiri un po' prolungati, avvengono frequenti rotture di molle.

L'imperatore Guglielmo ai suoi operai.

BERLINO 27 (N). Il «Reichs-Anzeiger» reca che l'imperatore Guglielmo, per dare agl impiegati ed operai della sua tenuta di Kadinen una nuova prova della sua benevolenza, ha disposto che in quella tenuta siano attivate diverse istituzioni di previdenza, fra cui una cassa di sovvenzioni per il caso di malattia e per la vecchiaia, casse di risparmio, ecc. L'imperatore contribuirà del proprio alla formazione del fondo necessario.

Il re del Belgio a Villefranche. NIZZA 27 (N). Il re del Belgio giunse nel pomeriggio a Villefranche. Soggiornerà otto giorni nella sua tenuta.

La linea ferroviaria tra Port-Sudan e Berber.

PORT-SUDAN 27 (N). Lord Cromer inaugurò oggi a Port-Sudan, il nuovo porto del Mar Rosso, la linea ferroviaria che congiunge questo porto con Berber. Lord Cromer tenne un discorso, in cui innanzi tutto ricordò i meriti di coloro ai quali è dovuto se, nonostante le condizioni climatiche del Sudan, in soli 14 mesi si potè costruire una linea ferroviaria lunga 325 miglia, e per di più con spesa così modica (1.400.000 sterline). Disse di sperare che da oggi il Sudan andrà incontro ad un confortante sviluppo, giacchè la comunicazione finora esistente fra il Sudan e il mare, via Alessandria, lunga 1200 miglia, mercè la nuova ferrovia è ridotta di circa 900 miglia. Lord Cromer aggiunse di non temere che l'Egitto possa risentir danno dall'attivazione della nuova ferrovia. Il porto e la ferrovia di Port-Sudan dovranno essere aperti al commercio di tutte le nazioni alle stesse condizioni. L'oratore non disconosce il pericolo che dall'attivazione della nuova ferrovia può derivare al paese in conseguenza del commercio di acquavite e delle speculazioni sui terreni; ma tanto contro l'uno quanto contro l'altro pericolo il Governo saprà prendere gli opportuni provvedimenti legislativi.

Una linea tedesca Marsiglia-Batum.

BREMA 27 (N). Il «Norddeutscher Lloyd» e la «Deutscher Levantelinie» attiveranno in comune un servizio settimanale per passeggeri fra Marsiglia, Genova, Napoli, Messina, Pireo, Smirne, Costantinopoli, Odessa e Batum. L'inaugurazione di questa linea, per la quale si impiegheranno piroscafi-passeggeri di prima classe, seguirà il 1. maggio dell'anno corrente.

Le feste mozartiane.

SALISBURGO 27 (N). In occasione del 150.o anniversario della nascita di Mozart, si diede iersera al teatro uno spettacolo di gala. Oggi in Duomo fu celebrato un solenne ufficio divino, durante il quale si eseguì la «Messa dell'incoronazione» di Mozart. Indi un corteo, composto di parecchie migliaia di persone, si recò dinanzi al monumento a Mozart, dove il borgomastro di Salisburgo tenne un discorso rilevante il significato di questa giornata. Il corpo corale eseguì un coro, poi le rappresentanze delle società filarmoniche deposero appiè del monumento un gran numero di magnifiche corone. Stasera si darà un altro spettacolo di gala al teatro municipale.

Il campionato automobilistico di dieci miglia.

NUOVA YORK 27 (N). Nella corsa automobilistica di Ormond (Florida), Vaughan ha vinto in 7 minuti il campionato di dieci miglia con la vettura di 200 cavalli che Emery aveva condotto prima di essere squalificato.

Il diritto di affrettare la morte. Una legge strana.

BERLINO 27 (N). La «Berliner Neue Nachrichten» ha da Nuova York un curioso dispaccio nel quale si dice che alla legislatura dello Stato di Ohio fu presentato un disegno di legge tendente a permettere, in certi casi, ai medici di affrettare la morte dei loro clienti. L'autrice del progetto sarebbe miss Anna Hall che, recentemente, aveva chiesto il permesso di mettere fine alle sofferenze di sua madre, colpita da malattia incurabile, avvelenandola col cloroformio.

In pallone sopra i Pirenei.

PARIGI 27 (N). L'«Echo de Paris» dice che l'areonauta Duro ha fatto ad uno dei suoi redattori il racconto dell'ascensione al di sopra dei Pirenei. Assicura che se il vento lo avesse favorito, avrebbe tentato la traversata del Mediterraneo, ma il vento lo spingeva verso il Marocco e dovette prendere terra. Duro intende di tentare la traversata del Mediterraneo, partendo da Barcellona, e giungere a Genova. Ha fatto costruire a Parigi un pallone di duemila metri cubi a questo scopo.

IL PRINCIPE CONSORTE (101)

Era divenuto serio, triste, taciturno. La regina lo circondava delle cure più attente e più soavi. Invano: il volto del giovane principe non si rasserenava quasi mai.

Egli diceva di soffrire forti dolori alla testa; di essere assalito spesso da vertigini.

Amava la solitudine, rifuggiva da ogni festa, da ogni pubblica cerimonia; parlava poco e sempre come preoccupato da un'idea fissa, tristissima.

I medici lo dicevano affetto da nevrastenia e gli avevano ordinato varie cure, che peraltro non avevano ottenuto il più lieve miglioramento.

Le crisi dell'inesplicabile male si facevano sempre più frequenti: il povero principe si alzava di notte e si recava nel suo studio.

La regina udiva il suo passo agitato fino all'alba.

Più volte si era alzata, aveva tentato con le sue carezze, coi suoi baci di calmarlo.

Egli sorrideva malinconicamente, come se presentisse la sua prossima fine e sapesse che il suo male era ribelle ad ogni cura.

L'abitudine signoreggia l'anima umana, e come quieta l'odio, così attenua, affievolisce l'amore.

A poco a poco Clemenza si rassegnò a vedere lo sposo cupo, pensieroso, preoccupato.

Accorgendosi che tutto era inutile cessò i tentativi affettuosi.

Credette fosse migliore rimedio lasciarlo in pace.

Ma il povero principe peggiorava a vista d'occhio.

I lettori hanno già qualche sospetto sulla natura della malattia che affliggeva il protagonista del nostro racconto.

E non s'ingannano.

La sua tristezza incominciò da un colloquio che egli ebbe con una signora velata.

Ma procediamo con ordine.

Un giorno, Vittorio di Gistrova, ricevette per la posta una semplice carta da visita.

Ma appena egli vi ebbe gettato uno sguardo impallidì.

Sul piccolo cartoncino elegantissimo il nome della visitatrice era seguito da una sola riga di scritto: «La contessa Olga Merikoff desidera parlarvi di cose della massima importanza».

La contessa Merikoff! L'avventuriera fuggita da Pietroburgo, dopo avere spinto il disgraziato tenente Gurovoski a commettere una colpa infame e dipoi a togliersi la vita!....

— Che cosa vuole da me, costei? - si domandò il nostro giovane.

Tuttavia credette opportuno non ricusarle udienza. Egli avrebbe finalmente saputo la verità circa la tragedia di cui era testimonio a Pietroburgo.

Rispose alla contessa che avrebbe ricevuta il giorno dopo.

All'ora indicata, una signora vestita di nero e con la faccia coperta da un fitto velo, fu fatta passare da un domestico alla presenza del principe consorte, in un salotto nell'appartamento particolare di S. A. R.

Vittorio le mosse incontro:

— Contessa Merikoff - le disse - io vi conobbi alla Corte dello czar e mi trovavo tuttora a Pietroburgo quando i giornali ebbero occasione di parlare di voi e della vostra repentina scomparsa.

Ugo Melpit. (Continua).

L'inaugurazione del monumento a Giuseppe Verdi

La cerimonia dello scoprimento.

Piazza San Giovanni, ieri, già molto prima delle dieci del mattino brulicava di popolo. Era ardore il desiderio di vedere alfine scoperta la nobile fronte di Giuseppe Verdi e presente alle opere nostre di ogni dì il suo spirito alto e sereno: e poichè i più lontani spingevano i più vicini, ed onde incalzanti di moltitudine si frammettevano alle prime onde tranquille, non vi furono più barriere di guardie che tenessero, non più ordini dati che valessero: la folla volle venir vicina al suo Verdi e non rispettò se non il segno materiale dei cordoni rossi, tesi intorno alla piattaforma centrale.

Qui gli invitati si erano raccolti, numerosissimi: e qui alle undici in punto si svolse la solenne cerimonia succinta che nel «Piccolo della Sera» di ieri abbiamo narrato e della quale abbiamo riportato testualmente i discorsi. Fu primo a parlare il comm. Giuseppe Burgstaller de Bidischini, presidente del comitato per il monumento verdiano, ricordando la «cara e onorevole cosa» che è per Trieste nostra il primato fra tutte le città nell'inalzare la marmorea immagine del signore delle armonie, del superbo vanto del genio latino. All'amore ed al patriottismo dei triestini, nelle mani del loro Podestà, affida il Comitato questo onorifico ricordo, che tramanderà ai posteri la riconoscenza cittadina verso l'insigne autor di prodigi. E durante il discorso, ecco levata la tenda bianca che ricopriva la statua, ecco tutti a capo scoperto innanzi al grande simbolo d'arte e d'amore, ecco il saliente grido delle anime, il grido di «Viva Verdi», il grido della folla salutante come un volo di giubilo il maestro ispirato ed ispiratore.

E quindi risuonò il bel discorso del Podestà; tutto composto di affermazioni luminose del genio verdiano, qual'è nella nostra gratitudine e nel perpetuarsi dei nostri entusiasmi. Riverente e commosso si inchinò il primo cittadino innanzi al monumento del Grande, che il concorde volere dei triestini volle eretto, prima che in ogni altra terra italiana, su questo estremo lido dell'Adria. E Verdi gli apparve titano, che in una sola idealità avesse compreso l'arte e la patria, presentito l'era nuova, intravveduto attraverso le nebbie del tempo suo il futuro, profetato il risveglio: iscuotitore d'anime, infiammatore. «La poesia - disse Byron - è la coscienza di un mondo avvenire: così la musica di Verdi fu sublime poesia». E quand'anche su tutta l'umanità irradî l'universale suo genio, egli fu sopratutto l'interprete dell'anima della sua nazione: e le segnò il cammino come l'angelo dalle ali di fuoco; piangendo sulle rovine, inneggiando all'avvenire.

Così, proseguiva il Podestà, avv. Sandrinelli, con linguaggio sempre più vivo, ispirazione plastica e imaginosa: e quando egli ebbe finito e rivolto il saluto al simbolo verdiano, fatto di bontà, d'arte e di gloria, gli applausi, che più volte ne avevano interrotto il discorso, si ripeterono entusiastici. Il monumento di Giuseppe Verdi era ormai cosa di Trieste, affidata all'onore e alla riverenza perenne dei cittadini. A piè di esso, continuavano a deporsi le ghirlande. Centinaia di mani stringevano quelle dello scultore Alessandro Laforét: figura semplice, modesta, dalla barba bistoltiana, dalla simpatica ansia per l'impressione della sua opera d'arte rivelata finalmente alla folla. Il notaio dott. Giorgio Piccoli redigeva intanto della consegna del monumento l'atto ufficiale.

Intervennero alla rogazione dell'atto e lo sottoscrissero: in rappresentanza del Comune il podestà avv. Sandrinelli, il vicepresidente avv. Venezian e gli on. Cimadori e Ricchetti, membri della Delegazione municipale; - per il Comitato cittadino per il monumento il presidente Giuseppe comm. Burgstaller de Bidischini, il vicepresidente avv. Costellos, il tesoriere avv. de Volpi; lo scultore Alessandro Laforét, autore del monumento; il presidente della Camera di commercio comm. Di Demetrio; il direttore dell'Ufficio tecnico municipale ing. Lorenzutti, e quali testimoni gli assessori municipali dott. Boccardi e dott. Pitacco.

Il monumento.

Fermi ieri in Piazza San Giovanni, in contemplazione del monumento, i cittadini riassumevano le loro impressioni in quella parola sola che era la più sperata, la più desiderata: — E' bello.

La città si compiaceva del monumento come di un'opera d'arte che la arricchisce di bellezza.

E quanti dicevano - E' bello - avevano gli occhi rivolti in alto, afferravano la impressione estetica sopratutto dalla statua del grande maestro, assiso sul suo masso in un atto di dolce intimità, con gli occhi attenti alla folla, benevoli e sereni come se avessero fede nella forza ispiratrice della sua vita compiuta: giacchè lo scultore ha rappresentato Giuseppe Verdi nella sua sovrana vecchiezza. Il massiccio del piedestallo scompariva sotto le ghirlande: la nobile figura umana si estolleva dal verde dell'alloro, ad altezza giusta per esser veduta da tutti, per tutti dominare, nell'aria libera.

Adunque la proporzione del monumento rispetto alla vita cittadina che per ogni parte gli circola intorno, era stata trovata. Nè troppo alto, nè troppo basso; nè troppo grande, nè troppo piccolo. La statua, così emergente dal verde come ieri emerse, ha il suo pieno valore. La massa, tra quelle macchie scure delle pianticelle e delle ghirlande, è semplice, robusta e simpatica. Se la spogliamo di quel verde ornamento che la devozione cittadina fece ieri irruire sui gradini, apparirà invece l'errore al quale non si sfuggì nell'esecuzione del basamento: sotto il maschio e rustico dado di marmo nel quale è scalpellato il nome immortale, i due gradini di pietra bianca, lisci, e per di più filettati manieratamente, appaiono debole sostegno. E' uno dei casi nei quali la qualità della materia ha grande importanza. La grana compatta di quel marmo greggio domandava sotto di sè la energica struttura del granito: se questo, per economia di materiali, non poteva procacciarsi, almeno da picchettatura rustica della pietra avrebbe dovuto continuare fino al suolo la mole, evitando il basamento accademico di un'opera che ha forte impronta di ispirazione della natura. Ma la cosa può facilmente esser fatta.

Per rispettare la naturale ispirazione dell'opera, che, lo ricordiamo, allorchè prima ne fu veduto il modello, piacque segnatamente per la vigorosa semplicità del masso al quale Alessandro Laforét aveva appoggiata la sua figura, sarebbe stato anche opportuno che meno netto si vedesse il taglio fra la gran pietra dello zoccolo e l'altra alla quale si addossa la statua. I due massi potevano facilmente, a chi li guardasse di giù, dare l'illusione di uno solo, di una unità veramente monumentale, pur che i pietroni si fossero tagliati in modo da incastrarsi l'uno nell'altro anzichè sovrapporsi e combaciare con visibile interstizio come ora combaciano.

Il monumento sarebbe adunque potuto essere più perfetto in quanto a sagacia di procedimento tecnico nell'attuare l'idea di bellezza che fu sì piena e sì forte nella visione dello scultore. Per ciò che concerne il suo collocamento in una piazza, che per asimmetria di linee, e più per le correnti di movimento cittadino che da ogni parte la solcano, non ha la omogeneità di un ambiente di celebrazione e di meditazione, mentre da una parte si deve lodare l'idea ardita di mettere il genio vivo in mezzo alla vita, dall'altra convien pure soggiungere che questo genio deve essere in qualche modo diviso da ciò che v'ha nella vita di troppo irregolare, di troppo irrequieto. E a questo gioverà il ridurre tutta la piattaforma centrale di Piazza San Giovanni a giardino, tenuto basso e smaltato di fiori: di modo che la bella figura dell'artista volga all'attiva Trieste i suoi occhi arguti oltre una barriera verde e fiorita, come ieri oltre la siepe d'alloro delle ghirlande deposte ai suoi piedi.

Ma parliamo finalmente di questa composizione statuaria, che onora il sentimento e l'arte dello scultore Laforét. Egli, mentre ha cercato il valore simbolico e celebrativo nella energica sagomatura del masso, rappresentò Giuseppe Verdi senza alterare per nulla la naturalezza di un atteggiamento che abbiamo detto intimo, e che veramente attira a sè per la sua intimità piena di intelligenza e di pace, e che pur non disconviene all'elevazione di un'opera d'arte che in questo ritratto umano consacra il genio nazionale di un popolo. Il ritratto - quanti conobbero Giuseppe Verdi, vivente lo dissero - è riuscito perfetto. La figura, panneggiata in un ampio vestito moderno, traendo partito delle sue pieghe profonde, modellandosi sicura nelle distese del vestimento, è quella di un vecchio: solido vecchio, sì, ma vecchio: e il naturalismo, svincolato da ogni artifizio retorico, che condusse il Laforét alla intera sua concezione, si manifesta molto acutamente nell'interpretare questo carattere fisico senile, già arreso alquanto alla forza che attira a cercare appoggio nella terra anche quelli che se ne son sollevati più impetuosi e più erti. Ma le caratteristiche dell'età non contrastano per nulla, anzi in mirabile guisa si contemperano, alla vita psicologica della fisonomia, tutta vivacità, tutta penetrante acume, tutta aspirazione attiva, fremito vibrante, operosità limpida dello spirito nel momento di quiete esteriore.

Il difficile problema di profilare il soggetto in linee armoniche da tutti i punti di vista - reso più difficile dall'intersezione bizzarra di strade e di prospettive in Piazza San Giovanni - fu dominato dallo scultore con sufficiente perizia. Vi ha qualche punto dal quale si presenta troppo accentuato e invadente lo scorcio di una spalla; v'ha qualche altro dal quale una piega dell'abito par cavare un'ombra troppo profonda: ma sia di prospetto, sia di fianco, sia da tutti i punti di vista più logicamente situati, la linea dello scultore Laforét, lunga, precisa, continuata senza frastagliamenti, affidata alla sua naturale flessuosità, incide nell'aria un contorno annobilito da un intimo impulso di armonia.

La parte ornamentale nel monumento, che assunse a sua legge la sintetica semplicità, si può dire non esista: come tale non volendo considerare le due rame, questa di alloro e quella di quercia, che, a' due lati del masso, sembrano le due ultime propagini di alberi sacri che naturalmente vi sieno cresciuti accanto, per onorare il genio che su quel masso si è assiso e partecipare, compagni eterni, alla assunzione di lui nella gloria.

Le ghirlande. - I telegrammi.

Una vera siepe d'alloro formano le ghirlande deposte ieri ai piedi del monumento dalla devozione cittadina. Eccone l'elenco con le dediche scritte sui ricchi nastri o verdi o rossi o lilla: Il Municipio di Trieste; al sommo maestro Giuseppe Verdi - La Direzione del Teatro Comunale Giuseppe Verdi; al genio sovrano di Giuseppe Verdi - con suddita devozione l'Orchestrale Triestina; La Filarmonico-Drammatica - a Giuseppe Verdi; La Società dei Filarmonici - a Giuseppe Verdi; La Società Operaia Triestina - a Giuseppe Verdi; la Fratellanza Artigiana Triestina - a Giuseppe Verdi; a Giuseppe Verdi - Sichel, Guasti, Ciarli, Bracci; Il Circolo Mandolinistico di Trieste - a Giuseppe Verdi; Alla gloriosa memoria di Giuseppe Verdi - la Società corale teatrale con profonda venerazione; La Direzione del Liceo Musicale Giuseppe Tartini a Giuseppe Verdi; la Società canottieri Nettuno - a Giuseppe Verdi; Il «Piccolo» a Giuseppe Verdi.

Subito dopo la inaugurazione del monumento, la presidenza del Comitato inviò un dispaccio al Sindaco di Busseto, che rispose nel pomeriggio come segue: «A Trieste inneggiante gloria d'Italia Giuseppe Verdi, Busseto plaudente porge fraterno saluto - Sindaco Ghezzi».

Telegrafarono al Comitato Gabriele D'Annunzio, i triestini residenti a Milano e alcune corporazioni della Regione.

★ La macchina fotografica era largamente rappresentata alla cerimonia. E già ieri ne abbiamo vedute alcune opere: due nitidissime imagini del monumento e della folla che lo circondava all'atto solenne, una della Photo Materials Cy. e l'altra della Centrale Fotografica.

La serata commemorativa.

La cronaca secolare del nostro Massimo non ricorda molte serate simili a quella di ieri. Nei palchi sfolgorava la bellezza, la grazia, l'eleganza, l'intellettualità; nella platea s'addensava folla di cittadini; le gallerie, il loggione formicolavano di pubblico: tutta Trieste era rappresentata alla solennità dell'arte italiana; nè un palco, nè una poltrona, nè un posto vuoto: uno dei teatri più belli che si ricordi a memoria di frequentatore. Scintillavano gemme e occhi femminili, e il teatro splendeva per le mille lampadine elettriche. Sul palcoscenico, nel mezzo, tra un gruppo di piante, sorgeva, su una colonna, in alto, come un dominatore, il busto di Giuseppe Verdi, incoronato di lauro. In giro erano gli artisti ed i cori del teatro.

A dar omaggio a Verdi erano convenuti iersera anche molti che ricordavano di aver veduto gran parte dell'arco ascensionale che Verdi aveva descritto su per i cieli dell'arte. E forse la commozione di questi adoratori del genio italiano più puro dei nostri tempi, si diffuse e conquistò tutti, perchè non appena il maestro Serafin salì al suo seggio, tutto il pubblico scattò in una acclamazione entusiastica rivolta al poeta dei suoni.

Poi, non appena la bacchetta del maestro si agitò nell'aria, si fece silenzio religioso, e l'orchestra attaccò la sinfonia della «Giovanna d'Arco»; e la eseguì con tale sicurezza e slancio da provocare vivi battimani; battimani che calorosi si ripeterono dopo la corretta esecuzione della romanza del «Ballo in maschera», in cui al baritono Ardito fu offerta occasione di sfoggiare i vigorosi e facili suoi mezzi vocali.

La romanza della «Luisa Müller» era il brano scelto dal tenore Giraud; scelta secondo noi lodevolissima, in quanto che esso riesciva quasi cosa nuova per l'attuale generazione. Il Giraud fraseggiò come pochi sanno il difficile recitativo, ed accarezzò con tale insinuante dolcezza il cantabile, che il pubblico fra grandi acclamazioni ne chiese ed ottenne la replica.

E si presentò poi Ariclea Darclée da cui tutti attendevano desiderosi la cavatina della «Traviata», così spesso sciupata nei nostri teatri secondari. L'esecuzione offerta dalla eletta cantatrice fu tale da trascinare l'uditorio al più schietto tenusiasmo. I trilli, i gruppetti, le note tenute, tutti i passi insomma che rendono questo brano uno scoglio contro cui non di rado vanno a naufragare anche artiste di merito, furono superati dalla signora Darclée, come fossero la cosa più facile del mondo. E dire ch'essa la cantò nel tono originale. Fu tale il fascino che la sua grande arte esercitò sugli spettatori che a gran voce si reclamò la replica del brano che fu anche gentilmente accordata.

Quietati gli applausi che sembrava non volessero finire, il coro attaccò il fatidico «Va pensiero...» del «Nabucco», che tanti cuori ha scossi e inebriati. Già alle prime note del coro, parve che sul pubblico passasse come un fremito d'ali. E non appena il coro intonò la strofe: «Oh mia patria....» scrosciò un applauso immenso, che coperse le voci del coro e dell'orchestra. Alla chiusa, agli applausi si unirono grida di bis, e il coro dovette essere replicato, nuovamente interrotto da acclamazioni alla ormai storica strofe; e in chiusa la folla in piedi rinnovò la manifestazione di plauso.

★

Dopo breve intervallo, apparve al proscenio, salutato da applausi, Giovanni Borelli, il geniale artista della parola, venuto a recare a Trieste il saluto della sua Milano. Per parlare di Verdi, ha cominciato l'oratore, converrebbe la parola lapidaria; ma quella parola fu scolpita nel marmo che Trieste ha dato al Maestro; quella parola fu udita ora, ed è dentro a tutti noi, chè l'udimmo dalla falange vocale testè. Verdi commemora se stesso con la sua opera. Oggi, soggiunse l'oratore, un cavaliere d'italianità, il vostro, il nostro Attilio Hortis, espresse il significato e l'importanza dell'odierna apoteosi così: «Egli è venuto finalmente a sedere fra noi, Egli è nostro!» E voi gli serberete amore, perchè avete compreso quale immensa possanza di idee e di cose Egli abbia rappresentato (bravo). Artista, Verdi fu probo, fu probo nella vita e nell'arte, e perciò fu grande; prima perchè fu sincero; poi perchè nella sua arte c'è qualche cosa che si ripercuote in noi, e che va oltre ai limiti di ciò che è conosciuto. Certo Egli fu cittadino del mondo e la sua arte fu universale; ma oltre a quella del mondo, un'altra cittadinanza Egli ebbe: fu nostro, perchè la sua musica fu innanzitutto italiana. La sua voce fu ammonitrice e liberatrice; Egli era un combattente per l'idea; uomo uscito dalla terra, Egli aveva tutta la rudezza, la semplicità, la forza degli uomini della Natura. Nella sua vasta opera, simile ad una immensa quercia, certo molti sono i rami secchi; ma Egli, pur non sottraendosi alle leggi del tempo, fu un precursore, un araldo di quello che sarà domani. Per creare quella che fu detta l'epopea verdiana, quanta angosciosa trepidazione e quante terribili fatiche Egli ha dovuto sostenere, per poter raggiungere la sommità ed essere assunto Nume indigete della patria nostra. Dalla «Giovanna d'Arco» al «Corsaro», allo «Stifellio» - che suscita tanta accorata nostalgia nei più vecchi tra voi, quanta serenità di ascensione, fino a quel «Rigoletto» con cui Egli consacrava la sua opera all'ammirazione dei posteri. Eppure non sostò; subito dopo scrisse i «Vespri siciliani», perchè a lui erano muse la fede e la speranza nei destini d'un popolo (acclamazioni). La sua arte noi l'abbiamo nell'anima, noi la sentiamo, non ostante la trista età che attraversiamo, non ostante lo scetticismo che tiene tanta parte del nostro buono e bel paese (ovazione). La sua arte valica i monti, passa i mari, va fino nelle Americhe lontane, e raduna le membra sparse della nostra nazione; essa rappresenta come un possente artiglio della vecchia arte italiana, essa rappresenta la volontà e la forza di un popolo che non vuol morire, perchè sa di essere superiore per virtù che si trasmettono di generazione in generazione, da quelle che furono a quelle che verranno (bene).

Fu detto che parte dell'opera verdiana è destinata a sparire, perchè rappresenta una forma passata, una convenzione, un artificio. Sono parole aspre. Chiede ai wagneriani e quindi anche a sè stesso, professandosi l'oratore fervente wagneriano: perchè un'arte che è spontanea, istintiva, dovrebbe tramontare? Ricorda una frase di un'opera di Bellini: «Ah non credea mirarti!», che senza nessun commento orchestrale ricorderà sempre quanto grande e istintiva sia l'arte melica italiana. Verdi dà tutto al popolo, nulla gli prende; consegna al popolo il suo folklore musicale. Nulla Egli trasse dal popolo, nè una canzone, nè uno stornello, nè un lamento; tutto gli diede. Fu vero creatore di melodia; e non è destinato a sparire, perchè la sua musica è intessuta di speranza e di fede, perchè suscita all'azione, e perchè esalta gli spiriti ad operare. Verdi diede agli italiani la loro musica; e anche nell'ultima, nel «Falstaff», si mantenne, come nelle precedenti, puramente italiano, perchè egli non volle allontanarsi dalle caratteristiche della propria stirpe. La sua musica è universale, sì, ma come il cielo d'Italia è universale in tutte le letterature, per cui noi siamo qualche cosa di diverso e di speciale in mezzo alle altre razze (applausi).

L'oratore concluse affermando che disse solo quanto la commozione gli ha permesso di dire nel tumulto dei sentimenti che palpitano in tutti i cuori ma che non si possono esprimere. Terminò ricordando che dal masso stesso onde Michelangelo trasse il suo David immortale, e in quello stesso paese di Versilia ove Dante andava chiedendo inspirazioni non periture, l'artista suo concittadino trasse con scalpello possente l'effigie di Verdi, personificazione di forte tenacia e di non domo volere. Ed Egli ora è qui.... Siate degni di Lui.

Alla chiusa del magnifico discorso di cui abbiamo dato una pallida traccia, la folla proruppe in una acclamazione entusiastica, che ben disse all'oratore la gratitudine dei cittadini per l'emozione suscitata nei loro cuori; e l'oratore, cui fu presentata una targa d'oro a ricordo della solennità memorabile, venne tre volte rievocato al proscenio, fra vere esplosioni d'applausi.

★

Calmato l'entusiasmo suscitato dal discorso di Giovanni Borelli, s'iniziò la seconda parte del programma con la Sinfonia dell'«Aroldo» (quella che fu scritta in una notte, a Trieste, in una stanza dell'Hôtel de la Ville), che valse nuovi applausi all'orchestra. Seguì poi l'aria «Pace mio Dio...» della «Forza del Destino» egregiamente cantata dalla signora Astafier, e - in sostituzione del duetto della «Traviata» che fu ommesso - la signora Darclée, con una cortesia senza pari, offerse una splendida esecuzione della «Cavatina» del «Trovatore», forse un po' sciupata dall'accompagnamento del pianoforte.

Ma tutti attendevano ansiosi di udire la gemma verdiana, il quartetto del «Rigoletto», l'opera di Verdi preferita dal nostro pubblico, e forse il capolavoro del grande maestro. Lo eseguirono le signore Darclee e Ceresoli, il tenore Ventura ed il baritono Ardito. Tutti animati da nobile ardore, i valenti esecutori, dànno notevolissimo rilievo alle loro singole parti, sì che la complessiva esecuzione riuscì colorita, fusa, e sentita, e fece scattare l'uditorio in nutriti battimani.

La riuscita serata ebbe fine col coro dei «Lombardi», la cui esecuzione forse un po' fiacca, non ebbe il potere di trattenere il pubblico, che dopo le ultime battute sfollò il teatro, commentando favorevolmente la solennità indimenticabile.

Tutte le signore che presero parte al concerto s'ebbero ricco omaggio di fiori; al maestro Serafin venne pòrta una corona dall'oro con nastro.

Elargizioni alla «Lega Nazionale». Ci pervennero, pro gruppo locale:

In memoria del Grande di Busseto, da un gruppo d'amici raccolte nella trattoria «Al vetturino», cor. 10.

Dalla Società degli studenti triestini, non potendo altrimenti partecipare alle onoranze a Verdi, cor. 25.

Per onorare la memoria del sig. Gaetano Borghi, dalla famiglia Vito Rastelli cor. 15, dalla famiglia Gagrizza cor. 10, dai cugini Edoardo, Paolo e Carlo Borghi, cor. 30.

Per onorare la memoria della signora Maria ved. Pichez-Cassetti, dalle famiglie Weber e Cristofoli cor. 10, dalla famiglia Gonano, cor. 10.

Per onorare la memoria del sig. Mario Piazza, dalla sorella Carlotta Cohen e nipoti cor. 10.

Da dodici amici, quarto contributo settimanale, cor. 2.40.

— Ecco la XXII lista delle elargizioni di Capodanno pervenute alla Direzione della Lega Nazionale:

da *Trieste*: prof. Giuseppe Zian cor. 10. Giov. Predonzan 2, Franc. Ruzzier 2, Adelia e Ottilia Orsetich 2, Edoardo Gabersig 1.50, Sichich-Codermatz 10, I. Goffo 5, Giov. Bartoli 1, Vittorio Zuliani 1, Ant. Schwarz 2.
da *Pola*: Donato Fonda cor. 3.
da *Ronchi*: Giuseppina Rodella cor. 3.

Delegazione municipale. La Delegazione municipale ha preso fra altre le seguenti deliberazioni:

Fu accordato un credito suppletorio di cor. 1176 al titolo «ceramiche» e fu assegnato l'importo di cor. 2000 per le decorazioni in marmo in diversi edifici del frenocomio comunale.

All'Università del popolo fu assegnato, per ora, pro 1906, l'importo di cor. 3000.

Fu approvata la spesa di cor. 160 più quelle di dazio e trasporto per l'acquisto di apparati aspiratori del professore Bier ad uso del civico Ospedale.

Venne approvata la spesa di cor. 459 per l'acquisto di sei buste Baumann ad uso della IV divisione del civico Ospedale.

Venne approvata la spesa di cor. 88 per l'acquisto di un tavolo per l'ufficio di registratura e di un armadio per l'ufficio della civica Ragioneria.

Vico Mantegazza alla Minerva. Giorni or sono nel registrare il grande successo conseguito da Vico Mantegazza a Milano con un suo discorso sul Marocco e sulla attuale conferenza di Algesiras, esprimevamo la attesa che le pratiche iniziate per avere a Trieste il valente oratore avessero a riuscire. Ora possiamo darne l'annunzio sicuro ai lettori: la Società di Minerva ha combinato con Vico Mantegazza una conferenza tra noi per martedì 6 febbraio. Tema, quello stesso di Milano: il Marocco e la conferenza di Algesiras: argomento del più alto interesse e di palpitante attualità.

Vico Mantegazza che conosce il paese per averlo percorso ripetutamente come ha percorso nelle sue incessanti peregrinazioni mezzo mondo, si è tanto brillantemente affermato in libri ed articoli scrittore arguto, studioso e coloritore vivace, che l'annuncio della sua venuta tra noi non può che suscitare il più intenso desiderio. Al quale certamente la Minerva vorrà corrispondere col render accessibile la conferenza al maggior numero di cittadini.

Per le vie dello sventramento. - Pubblicazione. La Società degli ingegneri e degli architetti pubblica in un opuscolo a parte de' suoi atti, la interessante conferenza tenuta nello scorso novembre nella sala sociale dall'on. Depiera, col titolo «Per le vie dello sventramento». La conferenza fu da noi ampiamente riassunta quando fu letta; all'annunzio della stampa uniamo il desiderio che l'iniziativa dell'on. Depiera sia in momento e luogo opportuni fatta oggetto di esame e di discussione tanto per ciò che risguarda la costruzione giuridica dell'istituto proposto, quanto dal lato tecnico ed economico-finanziario.

Il veglione della „Réclame."

Per le strade, una folla spaventevole. E ad ogni negozio che portasse con estro il suo travestimento carnovalesco, un blocco di gente che guai a entrarvi: «Locus pocus», si restava immobili per forza. Giacchè l'antiveglione di ieri era l'elegante mascherata dei negozi. O se vi piace meglio, il San Nicolò delle signore. Le vetrine non ebbero mai tanto sfarzo di luce e tanta fantasia di disposizione. Il lusso sembrava più luminoso, le stoffe avevano riflessi più suntuosi, i dolciumi invitavano più saporiti. Presto, presto, a comperare! - Alto là! Tutto ciò non era che un'incantevole favola, un bel sogno, una illusione di magnifica fiera offerta al pubblico, per un capriccio signorile degli esercenti che spesero somme ingenti nella loro gara decorativa: forse li risarcirà l'avvenire: ieri intanto si illuminava, si addobbava, si sfoggiava per amore dell'arte; chiuse le porte agli avventori, ai portatori di denaro; messa perfino a qualche porta la guardia perchè non vi si precipitassero.

In una vetrina sete e merletti si intrecciavano, formando papaveri e viole del pensiero; l'altra simulava artistici salotti, tutti tappeti e drapperie; qui un negozio era ridotto addirittura a parco, coi suoi laghetti costituiti da specchi, tra muraglie di raso e di seta celeste; ivi un altro era disposto a padiglioncini, e un terzo bianco come neve, e un quarto fulgente d'un lusso orientale di incrostazioni metalliche riscintillanti fra stoffe bianche. I negozi dei fiori erano trasfigurati in giardini. In una vetrina si vedeva il ponte di Rialto, col suo mercato, con le sue gondole, il tutto formato da fazzoletti, cravatte, polsini, bottoni ecc. ecc. Una vetrina di cartolaio rappresentava lo studio di un avvocato, col suo bravo leguleio seduto alla scrivania: e tanto corretto e compassato nelle sue funzioni che molti lo prendevano per un uomo di cera, mentre non era che... di carne e d'ossa. Una calzoleria si presentava con vetrine vuote, con immense cataste di scatole vuote: e tanto di scritta «Tutto venduto». Altrove la lastra era coperta, tranne per due forellini corrispondenti agli occhiali di uno stereoscopio: e tanto d'iscrizione: «Non adatto per signore». Si guardava dentro e si vedeva un'esposizione di camicie da uomo, di solini e cravatte. In un negozio di giocattoli, meravigliosamente trasformato in paesaggio di grotte, passava un treno minuscolo, perdendosi nelle gallerie di montagne formate da strati geologici di valigie da viaggio. Un cappellaio esponeva cappellini tanto minuscoli da stare comodamente nel taschino dell'orologio; un altro una certa stregata macchina, nella quale entravano da un lato conigli vivi ed uscivano dall'altro cappelli belli e pronti. Un cambia-valute allettava con lo spettacolo di una folla che entrava ed usciva da una loggia, portando cartelle di lotteria e sacchi di denaro.

Ma non si può tutto descrivere, e fortunatamente i negozi conservano ancor oggi il loro arredo fantastico, per permettere a tutti di vedere ogni cosa. Ieri una buona parte della folla, a una certa ora, si precipitò al Politeama: dove il «veglione della réclame» era riuscito una suntuosissima e sopratutto animatissima festa. I colonnati e la balaustre del teatro erano addobbati un po' commercialmente di cartelloni e di stendardi coi nomi dei nostri principali esercenti; festoni di edera e di rose mutavano in allegro padiglione il soffitto. Occupava il centro della ribalta la colossale fontana della ditta Dreher, imaginata dal pittore Flumiani, dalla quale sgocciolavano rivoletti di birra, e che con le cataste sue di caratelli, coi suoi coronamenti di bottiglie, con la sua enorme statua allegorica della dea Gervogia, scolpita dal Rathmann, si ergeva fino a toccare il soffitto. A piè del palcoscenico il pittore-decoratore Buda aveva costruito due grotte, due bottiglierie stalattitiche, nelle quali fungevano da ninfe le leggiadre mescitrici dello spumante. Ai due lati della fontana erano in artistiche custodie le argenterie lavorate dall'orefice Fei. In fondo al palcoscenico, un banco di fruttivendolo perfettamente intonato, vendeva frutta ed erbaggi che molti prendevano per veri e che erano dolci, strano dirsi, come i dolci dell'Eppinger. Un pagliaccio in plastica, vivace opera del Rathmann, inviata dalla ditta Cisilino, teneva fra le braccia un variopinto fantoccio. E tutto intorno, sulle pareti, spirava la scapigliata fantasia decorativa dei manifesti inviati dai nostri artisti e da alcuni di fuori per il concorso di «réclame» murale: alcuni di essi vere opere d'arte: e dalle gallerie e dai palchi piovevano cartellini e manifestini con «réclame» per questo e per quello.

A mezzanotte la giurìa pronunciò il suo verdetto sulle opere presentate al concorso di «rèclame» plastica: la baracca da fruttivendolo dell'Eppinger ebbe il primo premio, il pagliaccio della ditta Cisilino il secondo, e il pubblico fu contento. Entravano frattanto anche le maschere e mascherate partecipanti al concorso: erano poco numerose, e difficile fu l'assegnazione dei premi. Il primo toccò ad uno splendido «trionfo dello stivaletto», imaginato con gusto e presentato con lusso di stoffe dalla calzoleria Rossi; il secondo fu conquistato dall'orefice Pompilio, con una sua barca carica di gioielli; il terzo venne assegnato ai ricchi costumi di due maschere che figuravano araldi della Lega Nazionale. E poi la festa, alla quale intervenne anche il magnifico signor Podestà, continuò vispa, variopinta, originale, rallegrata dal chiasso di parecchie maschere spiritose, nel suo ambiente costituito di cento e cento fantasie cozzanti, come una turbinosa fiera, che continuerà oggi, per quelli che non l'hanno veduta, nella festa popolare del pomeriggio al Politeama. Durante questa saranno anche assegnati i premi alle migliori opere di «réclame» pittorica.

Festa popolare e gara di bande. Oggi, rimanendo immutato l'addobbo del veglione della «réclame», si darà nel pomeriggio al Politeama una festa popolare, durante la quale due bande cittadine sosterranno una sfida, con premio di quattrocento corone alla banda vincitrice.

La sfida sarà giudicata da apposita giurìa artistica: e il pubblico potrà godere la splendida decorazione del teatro e le molte opere d'arte e di fantasia presentate ai concorsi internazionali del Comitato ai pubblici festeggiamenti.

Una laurea. Il giovane comprovinciale sig. Nazario De Mori da Capodistria ha conseguito la laurea di legge presso l'Università di Graz.

Civica scuola di canto ecclesiastico accademico. Nel venturo febbraio ricomincerà il corso gratuito tecnico-pratico della civica scuola di canto ecclesiastico accademico nella civica scuola di Città vecchia (ingresso Piazza vecchia 1). Le lezioni si faranno dalle 8 alle 10 di sera al lunedì, al mercoledì e al venerdì per la I sezione; e al martedì, giovedì e sabato per la II sezione.

La I sezione accoglie per un biennio gli allievi nello stadio preparatorio teorico; la II sezione gli allievi nello stadio di esercizio pratico, per il servizio delle funzioni nella basilica di S. Giusto, per i quali sono fissate annue graduali rimunerazioni. I giovani e i fanciulli dotati di buona voce, che desiderassero di frequentare tali sezioni, si presentino al maestro direttore o al suo sostituto nei giorni 12, 14, 16 e 19 febbraio alle 5 pomer.

Elargizioni varie. Nella ricorrenza luttuoso anniversario della dolorosa perdita del loro dilettissimo figlio San, i signori Oscar e Luisa Gentilomo ci rimisero corone 1000, con la destinazione seguente: cor. 200 per il fondo di beneficenza per scolari poveri del locale Ginnasio comunale, cor. 200 per scolari poveri del Ginnasio dello Stato, cor. 200 per la Direzione della «Pia Casa Gentilomo», cor. 200 per la Cassa di risparmio e sovv. fra impiegati della Filiale del Credit, a favore del fondo orfani e vedove, cor. 200 per il fondo di previdenza della Cassa di risparmio e sovv. fra i scuotitori della Filiale del Credit.

Per onorare la memoria della loro diletta madre, Maria Pichez, dai signori Silvio e Maria Brasioli cor. 350, di cui cor. 50 per la Lega Nazionale, cor. 50 per la Guardia medica, cor. 50 per gli Amici dell'infanzia, cor. 50 per la Società fondo pensioni fra cittadini italiani, cor. 50 per il fondo orfani e vedove della Società dei tipografi e cor. 100 per la Previdenza, delle quali, metà a favore degli Scaldatoi.

Per onorare la memoria del sig. Gaetano Borghi, dal sig. Enrico Soucek cor. 10, a favore del fondo disoccupati della Società fra impiegati civili; dal sig. Giovanni Cante cor. 15, a favore degli Amici dell'infanzia.

Per onorare la memoria della signora Maria ved. Pichez, dal sig. Andrea Z... cor. 5, dal sig. Luigi Muran cor. 5, a favore della Società fondo pensioni regnicoli.

— La Direzione della «Previdenza» ha rimesso 450 paia di calze per la scolaresca povera della civica scuola alla Ferriera.

— La Società metallurgica triestina largì cor. 50 alla Guardia medica per il 1906.

— Alla Direzione della civica scuola di via Paolo Veronese furono assegnate dalla «Previdenza» 360 paia di calze, per essere distribuite fra gli scolari più meritevoli e più bisognosi: a quella di via Casimiro Donadoni 180 paia di calze; e a quella di via del Belvedere pure 180 paia.

— All'Infermeria Treves pervennero dai signori: Damiano Giannopulo cor. 10, Sansone Ventura cor. 10, Antonio Tonsich 5, Slataper cor. 10, «Cassa Previdenza» anonimo cor. 20. Ditta Bouillon Emilio 3 bottiglie Marsala per malati. Le ditte: la fabbrica ghiaccio cristallino, il deposito fabbrica consorziale di Pilsen, gerente il sig. Mass. ..., do forniranno il ghiaccio pei poveri ammalati pro 1906. La ditta Giulio Pollak le retine il gas.

— Il signor Cadmo di Demetrio elargì cor. 30 alla Comunità israelitica, nell'anniversario della morte del compianto Sansone Gentilomo.

— Alla «Previdenza» pervennero dal sig. Giuseppe Battistig cor. 2; dai sig.ri De M... e Zammini cor. 3; Michelangelo Besso ... 10 per la lotta contro l'alcoolismo, Romano Tamaro cor. 2, Antonio Cijak cor. 2.

— All'Associazione Italiana di Beneficenza pervenne da un generoso cittadino che desidera serbare l'anonimo Lire ...

— Per onorare la memoria del signor Mario Piazza, il signor Gustavo Schütz elargì cor. 30, e il signor Adolfo Nossal cor. ... a favore del Fondo di previdenza fra impiegati della Banca anglo-austriaca di Trieste.

— Nel quadragesimo dalla morte della signora Maria Paleologo elargirono alla Comunità Greco-Orientale la signora Mary Baldini cor. 20, le signorine Fotini e Calliope Mistrovachi cor. 40.

— Il prof. Guido Costantini per onorare la memoria del sig. Sansone Gentilomo elargì cor. 10 al Fondo di beneficenza del Ginnasio comunale.

— Il Consiglio d'amministrazione del Lloyd trasmise al Pio fondo di marina cor. [illegible], quale parziale ricavo dalla vendita di biglietti di accesso ai piroscafi sociali partiti nell'anno decorso da Trieste.

Il ballo dei macellai. La festa di ballo, datasi stanotte al Goldoni, dalla Società lavoranti macellai, riuscì ottimamente. Il teatro era affollatissimo, e alla quadriglia presero parte circa trecento coppie. Intervennero alla festa anche molti principali. Alle 3 del mattino si ballava ancora.

Il veglione della «Previdenza». La annuale veglia della «Previdenza», la quale dà i maggiori proventi alla benefica istituzione umanitaria, avrà luogo quest'anno al Politeama Rossetti, la sera [illegible] febbraio p. v.

Negli anni scorsi la veglia si teneva al teatro Goldoni; ma l'anno scorso fu tale la ressa delle maschere e del pubblico che molti non poterono entrare. La Direzione della «Previdenza» pertanto ha deliberato di tenere quest'anno la festa al Politeama Rossetti.

Congressi sociali. Il Circolo dell'avvenire terrà oggi alle 3 pom. nella sede sociale (via dell'Istituto 32, III p.) un congresso generale straordinario per l'elezione di alcune cariche sociali vacanti.

Liceo Giuseppe Tartini. Ricordiamo che oggi si darà, al Liceo musicale Giuseppe Tartini la seconda esecuzione privata degli alunni.

Le serate di prestidigitazione. La rappresentazione del prestidigitatore greco G. Carydès, che si doveva tenere iersera, è stata sospesa.

Convegni sociali. Il Circolo Excelsior terrà oggi dalle 4 alle 9 pom. la festa dei Ventagli, nel proprio salone ex Berger sotto il Castello.

Cronaca del tempo. Pareva che il vento non volesse più cessare; invece da due giorni si respira e ieri anche la temperatura è ritornata di un paio di gradi sopra lo zero. In complesso la settimana scorsa fu veramente invernale, perchè quanto più aumentava la forza del vento tanto più si abbassava la colonna del mercurio nei termometri. Dal bollettino meteorologico si rileva che il barometro tende a salire, percui è probabile un periodo di bel tempo. Ieri è piovuto nell'Italia meridionale, nebbia in Ungheria e in Germania. La città più fredda è Mosca con —.14 cent.; la più calda Alessandria con + 15. Il mare è calmo.

IL TRAPANO SILENZIOSO.

La trapanazione di un'altra cassaforte.

Una volta la famosa banda di scassinatori triestini, si accontentava di far lavorare il suo prezioso trapano soltanto una volta il mese e nondimeno riuscì in due anni e mezzo a mettere insieme il bell'importo di circa 200.000 corone. A quanto sembra, però, questa splendida entrata non li soddisfece ed ora hanno deciso di sviluppare una maggiore attività: domenica asportarono la cassaforte del signor Costantino Zaffopulo, proprietario di una bottiglieria in piazza della Caserma e ieri rimisero all'opera l'infallibile trapano «silenzioso», trapanando una delle casseforti della ditta Leopoldo Popper e Comp., in spedizioni, al N. 14 di via Gioachino Rossini, cioè a circa cento passi dalla direzione di Polizia.

Giorni sono alla direzione di Polizia pervenne una lettera anonima con la quale la si avvertiva che gli scassinatori avevano deciso di fare la festa ad una delle casseforti alla direzione delle Poste ed ora si comprende che gli astuti malandrini hanno lanciato tale allarme per sviare l'attenzione della Polizia e poter lavorare con maggior sicurezza e comodità in un altro posto. E non si erano sbagliati poichè la Polizia infatti abboccò all'amo e rivolse tutta la sua attenzione alla direzione delle Poste!

IL LUOGO DEL FURTO.

Il locale occupato dalla ditta Popper e Comp. è vastissimo. A destra di chi entra c'è, sopra un impalcato e chiuso a vetri, l'ufficio cassa e l'ufficio dei procuratori della ditta. Il posto occupato dall'ufficio cassa è piuttosto ristretto e in questo, oltre alla cassaforte, grande e pesantissima, ci sono due scrivanie, una per il cassiere e l'altra per una signorina. A sinistra di chi entra, poi, c'è un vastissimo stanzone nel quale si trovano tutti gli impiegati, uomini e donne e in questo si accede anche dall'atrio della casa per una porticina postica, chiusa a chiave inglese. Alla notte la porta principale viene chiusa dall'interno e gli impiegati escono alla sera e rientrano alla mattina passando per la suaccennata porticina.

LA PORTA È APERTA!

Ieri mattina verso le 6 e mezzo, la portinaia della casa, Teresa Andolfi, notò che la porticina dell'ufficio era aperta ma, ritenendo che fosse già venuto qualche impiegato, non diede alcuna importanza a questo fatto. Dopo qualche minuto però, vide entrare nell'atrio l'impiegato della ditta Popper, incaricato di aprire gli uffici.

— Come va questa faccenda? - esclamò la donna, colta da un brutto sospetto - lei viene appena ora e la porta è già aperta!

— La porta aperta?, non può essere!

— Guardi lei!

L'impiegato, che teneva in una mano la cassettina contenente il mazzo delle chiavi dell'ufficio, si avvicinò alla porta: era effettivamente aperta! Il giovanotto, che si chiama Giuseppe Voucich, invitò la Andolfi a sorvegliare la porticina raccomandandole caldamente di non permettere ad alcuno di entrare nell'ufficio; poi si recò a chiamare l'ispettore delle guardie del posto di via della Caserma. Il funzionario si accompagnò a due guardie ed entrò con l'impiegato nell'ufficio. Nello stanzone degl'impiegati non notarono alcunchè di anormale: tutto era a suo posto. Ma, entrati nell'ufficio cassa, notarono che sul pavimento erano sparsi alla rinfusa alcuni registri e una quantità di carte che dovevano trovarsi nella cassaforte.

LA SCOPERTA DELLA TRAPANAZIONE.

L'impiegato esaminò attentamente la porticina della cassaforte e la trovò chiusa; - circostanza questa che gli levò un sospiro di consolazione. Contemporaneamente però, l'ispettore salì su una sedia e... il suo sguardo fu subito attirato da un foro: la cassa aveva subita la trapanazione... al cranio. Il foro aveva la larghezza di 10 centimetri di diametro il che lascia supporre che i ladri abbiano cambiato trapano perchè gli altri fori fatti fino ad ora sulle casseforti - tanto di Trieste che su quella del cambio valute di Gorizia - era largo mezzo centimetro di più. Presso la cassaforte si trovò un'unghia da trapano, un fazzoletto rosso-bianco, una bottiglietta contenente una piccola quantità di petrolio ed olio e quattro grimaldelli.

IL BOTTINO.

L'impiegato mandò a chiamare uno dei procuratori della ditta il quale, aperta la cassaforte, constatò che era stato vuotato quasi completamente lo scomparto superiore: i ladri si erano portato via il bell'importo di 6000 corone, lasciando intatta una rilevante quantità di tagliandi che si trovavano nello stesso scomparto. Fatta questa constatazione, il procuratore della ditta si recò a visitare la seconda cassaforte che si trova nello stanzone degli impiegati ma la trovò intatta.

I rilievi di legge furono assunti da un aggiunto e da un ufficiale di polizia. Si accertò che la porticina postica era stata aperta con chiave adulterina. La ditta è assicurata contro il furto per iscasso.

A CHE ORA ENTRARONO I LADRI?

I ladri sarebbero entrati negli uffici verso le 8.30 pom. A quest'ora una guardia che pattugliava per la via Gioachino Rossini si accorse che negli uffici della ditta Popper c'era un lume acceso e, insospettita, interrogò il portinaio di una casa attigua a quella in cui ha sede la ditta danneggiata. «Più volte i se ferma drento a lavorar». Rispose l'interpellato e alla guardia svanirono i sospetti. Stando a quanto si afferma, anche un pilota avrebbe notato che verso le 8 e mezzo negli uffici c'era chiaro!

Audacissimo furto. L'altra sera fu commesso in via del Pozzo bianco un audacissimo furto. Verso le 7, un signore che stava conversando con una signora, fu avvicinato da due brutti ceffi, uno sui vent'anni, l'altro un ragazzo di circa 14, il secondo dei quali gli strappò dal panciotto la catena e l'orologio d'oro e poi se la svignò a gambe levate seguito dal suo compagno. I due malandrini presero la via di Rena ed il derubato li seguì gridando ma non riuscì a raggiungerli: dopo esser corso per circa 500 passi, i due ladri si eclissarono.

La triste fine di un agricoltore. Nel «Piccolo» di ieri abbiamo narrato di quell'agricoltore Gregorio Lachizze, di 78 anni, che, ad Umago, volendo spegnere dell'erba secca alla quale aveva dato fuoca per scaldarsi riportò gravissime ustioni ai piedi ed alle gambe. Fu trasportato a Trieste in quest'Ospedale ove, nonostante le più amorose cure, ieri cessò di vivere.

Il doloroso viaggio di un ammalato da Trieste a Gorizia. Il muratore Valentino Petean, di 22 anni, da Gradisca, affetto da coscite, il 19 luglio dell'anno scorso veniva accolto al nostro ospedale. Continuando la malattia, per disposizione del Comune di Gradisca, il 22 corr., il Petean veniva ritirato dal nostro Ospedale, e col treno delle 12.30 veniva trasportato a Gorizia per essere internato in quell'Ospitale.

Il bracciante Andrea Petean, padre del giovane suddetto, abitante in via Giulia 29, venuto ieri ai nostri uffici, ci racconta quanto segue: Nessuno si curò di avvertire nè lui, nè la madre dell'ammalato che dimora a Gradisca, che dovevasi trasportare il giovane a Gorizia il 22. Egli lo seppe per mero caso, alle 11 ant., di quel giorno, avendolo detto un infermiere dell'Ospedale al cognato del Petean, di cui è amico, e naturalmente in via di discorso.

Il povero padre, ottenuto il per il il permesso dal proprio principale corse all'Ospedale e giunse in tempo ad imbattersi negli uomini, incaricati del trasporto, che portavano su una barela il di lui figlio alla stazione. Ivi, racconta il Petean, quegl'incaricati deposero il povero giovane sulle pietre, senza neppur una coperta sotto il corpo. Il Petean volle accompagnare anche lui il figlio fino a Gorizia, e non avendo seco nulla per poter alleviare le sofferenze del povero giovane dovette vederlo soffrire. Il giovane Petean non poteva appoggiare la schiena sullo schienale del sedile senza soffrire acuti dolori. Per poter resistere adottò l'unico mezzo che gli restava. Levatasi una fascia dalla cintola, ne formò un laccio che assicurò ad uno dei ganci della scansia che serve per depositare i bagagli, e tenendosi appeso a quel laccio, da Grignano sino a Gorizia il poveretto riuscì ad evitare il contatto dello schienale. Gli accompagnatori nulla fecero per giovare all'infelice, e si scomposero soltanto quando il padre voleva far scendere il figlio a Sagrado, per troncare tale tortura, e portarselo a Gradisca..

«Lo dobbiamo sbarcare a Gorizia - dissero - e non permettiamo. Soltanto a Gorizia, appena, il sofferente fu ricevuto ad una barella di quell'Ospedale, e potè riposare.

In pericolo di asfissiarsi. Il bambino di 5 anni Ferruccio Vessiak, abitante in androna della Scala 2, fu colto ieri da asfissia nella propria abitazione in seguito al fatto che i suoi famigliari avevano acceso il fuoco e chiuso ermeticamente finestre e porte. All'«Igea» il fanciulletto ebbe le cure opportune.

Gravi cadute. Ieri fu portato al civico Ospedale la bimba di 20 mesi Elisa Trampus, che nella sua abitazione al N. 193 di Muggia, cadendo, aveva riportato una frattura al femore sinistro.

Il giovane Carlo Taucer, di 19 anni, abitante in via del Belvedere 77, ieri mattina, scivolando, cadde in modo sì disgraziato da fratturarsi l'avambraccio sinistro. Accompagnato all'Ospedale fu accolto nella quarta divisione.

COMUNICATI *)

Signor GASTONE LEVI
Agente generale della Prima Società Austriaca di Assicurazione contro il furto per iscasso.
Trieste, Piazza Grande 3.

Ci affrettiamo ad esprimervi pubblicamente i nostri ringraziamenti per la sollecitudine e correntezza usati nella liquidazione del danno causatoci dal furto con iscasso avvenuto nei nostri uffici.

Vi riveriamo distintamente
LEOP. POPPER & C.o
Trieste, 27 gennaio 1906.

Con riferimento alla rettifica comparsa il giorno 18 corr. su questo riverito giornale, in merito al precedente articolo intitolato «Un padrone che truffa il proprio dipendente», mi permetto di far pubblicamente noto, che al dibattimento tenutosi addì 27 corr. presso questo I. R. Giudizio distrettuale in affari penali, Antonio Gullich ha testualmente dichiarato che, «dopo ponderate bene le cose, riconosce d'aver incolpato con troppa leggerezza il querelante Giorgio Lekan e d'aver con troppa leggerezza sporto accusa penale contro di lui e che perciò gli chiede scusa, riconoscendo il suo torto.

GIORGIO LEKAN
Rappresentato dall'Avv. Dr. Paolina, Trieste

Per evitare errori nell'acquisto dell 'acqua minerale naturale «KOENIGL. SELTERS» delle r. fonti di Niederselters, la più antica e rinomata acqua minerale da tavola e medicinale, imbottigliata allo stato naturale sotto il rigoroso controllo del r. governo, si faccia bene attenzione al nome «KOENIGL. SELTERS» perchè soltanto questa acqua che porta il ben noto nome di «Selters» è imbottigliata e spedita allo stato naturale, ed è la sola a possedere le provate virtù terapeutiche contro i catarri delle mucose e degli organi respiratori, le febbri e la tisi polmonare.

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

Grave disattenzione. Ieri fu portato in gran fretta alla Guardia medica il bimbo di 20 mesi Giusto, P., abitante in via del Farneto, al quale la madre invece di somministrargli un cucchiaino di una medicina prescritta, aveva dato per errore un cucchiaino di una soluzione di cocaina al 40 per cento. Il medico di turno visto lo stato alquanto grave del poverino lo assoggettò alla lavatura dello stomaco e alle altre cure del caso, mettendolo così fuori di pericolo.

Disgraziati accidenti durante il lavoro. Ieri mattina il manovale Paolo Spaicich, di 40 anni, occupato in una cava a Sistiana era intento al suo lavoro, quando fu investito da un piccolo frammento di materiale smosso che lo travolse. Soccorso dai compagni il poveretto che accusava dolori in più parti del corpo, dovette essere accompagnato all'Ospedale, ove il medico gli riscontrò parecchie contusioni e lo fece accogliere nella quarta divisione.

Andrea Trampus, di 56 anni, bracciante, abitante al N. 194 della località Crevatini, occupato al Cantiere S. Marco, ieri mattina lavorando si colpì accidentalmente al piede destro e riportò alcune contusioni, per le quali ricorse all'Ospedale.

Durante il lavoro. Ieri dovettero ricorrere alla Guardia medica per la cura di alcune lesioni accidentalmente riportate durante il lavoro parecchie persone, fra le quali: la domestica Giovanna Paolich, di 21 anni, al servizio di una famiglia in via dell'Acquedotto 11, la quale aveva riportato una ferita alla mano destra; il bracciante Antonio Busello, di 24 anni, abitante in via dell'Ospedale 8, per alcune contusioni alla mano sinistra; Nicolò Brunich, di 30 anni, marinaio da Rovigno, imbarcato sul piroscafo lloydiano «Habsburg», per alcune contusioni al piede destro; Luigi Carlet, di 35 anni, marinaio imbarcato sul piroscafo «Cervignano», per alcune escoriazioni alla mano destra; l'apprendista macellaio Pietro Miniussi, di 16 anni, abitante in via Commerciale 28, perchè lavorando aveva riportato due ferite all'orecchio sinistro; Adele Carinch, di 30 anni, abitante in via della Ferriera, per alcune contusioni al piede sinistro; il macellaio Aristide Polli, di 23 anni, abitante in via del Toro, per la lussazione di un muscolo della schiena.

Scottature. La giovane domestica Maria Stanich, di 16 anni, al servizio di una famiglia in via Tiziano Vecellio 6, dovette ricorrere ieri alla Guardia medica per alcune scottature alla mano destra. Il medico di turno le prestò le cure più urgenti.

Cadute. Il marinaio Jachin Rilich, di 30 anni, ieri cadendo a bordo di un piroscafo riportò una ferita sopra l'occhio sinistro.

La bimba di 4 anni Teresina Grat, abitante in via dei Capitelli 21, ieri, cadendo, riportò una ferita alla fronte.

Furono medicati all'«Igea».

Lesioni accidentali. Il meccanico Sergio Pozzalo, di 27 anni, abitante in via Donadoni 28, ieri, mentre passava per via, fu colpito da un secchio cadutogli sul capo dall'alto, e riportò una ferita al naso e una sopra l'occhio sinistro.

Ricorse alla Guardia medica.

Lotto. Estrazioni del 27 corr.:

Vienna	73	17	48	88	41
Graz	58	75	40	42	24

Corrispondenza aperta. *A. M.* Il castello di S. Servolo si trova a 451 metri sul livello del mare, l'Obelisco di Opicina a 346. — *Ocime.* La lingua materna di un ragazzo nato da genitori italiani in una città tedesca è o almeno dovrebb'essere l'italiano.

Notizie meteorologiche. Ieri temperatura are 7 ant. 0.4 ore 2 pom. 4.5 C. - Altezza barometrica ore 12 mer. 771.6.

Ogni giorno una. Fra padre e figlio.

— Dimmi, ragazzo mio, se io venissi a morire, cosa faresti?...

Il figlio, non degenere, risponde con commovente convinzione:

— Oh! padre mio!... farei subito mettere i suggelli dappertutto, perchè i domestici non rubassero nulla!

Teatri e Concerti

Filodrammatico. La divertente, ingarbugliata e piccantissima «Prima notte» ebbe iersera confermato il grande successo della sera precedente.

Questa sera «Prima notte» si replica per l'ultima volta.

Domani sera una grande attrattiva, e cioè la serata in onore di quel valente e simpatico comicone che è Peppino Sichel, il quale scelse con mano felice la bella ed esilarante commedia di Valabregue e Hennequin «Coralie e compagni». Martedì un'altra novità: «Le Figurant», di Charles Raymond.

Fenice. Ieri, dopo lo spettacolo di varietà, la compagnia Maldacèa presentò una riproduzione della tradizionale festa napolitana di Piedigrotta, eseguendo le canzonette premiate nel concorso del 1905, con l'accompagnamento dei tipici istrumenti napolitani: Cacavelle, Tric-Ballacche, Castagnelle, Trombettelle, Tammorelle e Scota-Vajasse. Venne pure ballata una tarantella e comparve in scena anche una delle caratteristiche carrettelle coi lampioncini... spenti.

Maldacèa ripetè ieri la nuova canzonetta triestina «El lamento del brunista», con bell'accento triestino, e venne vivamente applaudito. La bella canzonetta del Chiesa verrà replicata oggi in ambedue le rappresentazioni, nelle quali, oltre a tutti i numeri migliori di varietà, si produrrà Maldacèa nel suo svariato repertorio. In chiusa si replicherà «Piedigrotta a Trieste».

Per domani viene annunziata una seconda serata eccezionale non adatta per signorine, con la quale la compagnia prenderà congedo dal pubblico.

Spettacoli d'oggi.

VERDI. Spettacolo d'opera. Ore 8. Disp. 19, *Tosca*, in 3 atti del m.o Puccini.
FILODRAMMATICO. Compagnia comica di G. Sichel e C.i. Ore 8.15. *La prima notte*, in 3 atti, di Keroul e Barrè.
FENICE. Compagnia di varietà Maldacèa. Ore 4 e 8. Rappresentazione con programma d'attrazione. - La festa di Piedigrotta.

Nel „Piccolo della sera" di ieri:

Articoli e corrispondenze. Candidature e conversioni (A. G.) - Una cospirazione contro Witte. - Il matrimonio di don Alfonso e il malcontento dei gentiluomini castigliani.

Notiziario. L'inaugurazione del monumento a Giuseppe Verdi. - Un'altra cassaforte trapanata. - Il profeta dissipatore.

Mondo affari. I negoziati per il contratto col Lloyd.

Teatro Arti e Lettere. Il grande bozzetto del monumento a Vittorio Emanuele destinato all'esposizione di Milano. - Carducci, D'Annunzio, Tolstoi, Zola proscritti da un vescovo.

Ultima Ora. Il colloquio fra Radowitz e Revoil. - Le voci dell'alleanza serbo-montenegrina. - Andrassy porta un messaggio del re alla coalizione. - Ritorna in campo l'affare Dreyfus. - La terribile miseria a Pietroburgo.

Dalla Provincia. Le prove di velocità della corazzata «Arciduca Federico».

MARINA E NAVIGAZIONE.

Movimento nel porto.

Ieri arrivarono nel nostro porto il pir. del Lloyd «Wurmbrand» da Cattaro e scali con 234 pass.; i pir. a.-u. «Antonio Starcevich» da Fiume; «Petka» da Cattaro e scali con 24 pass.; «Baross» da Glasgow e Venezia; il pir. ital. «Brindisi» da Bari e Zara con 8 passeggeri, e lo scooner ital. «Vincenzino» da Porto Empedocle».

— Partirono il pir. del Lloyd «Bosnia» per Metcovich; il pir. ital. «Dante» per Gravosa; i pir. a.-u. «Fram» per Arsa; «Ilsea» per Metcovich; e «Szent Laszlo» per Marsiglia.

Movimento dei piroscafi a.-u.

«Atlantico» arrivò il 23 ad Anversa da Sulinà; «Triestino» partì il 20 da Huelva per Bordeaux; «Zichy» il 25 da Cardiff per Fiume.

— Lloydiani. «Körber» da Durban prosegui ieri l'altro da Brindisi per Trieste, dove arriverà stamane.

27 Gennaio.

Da PIRANO.

— Lega Nazionale.

La Direzione del gruppo convoca per domenica 4 febbraio alle 2.30 pom., nella sala del Consorzio delle saline, i propri soci al XIV congresso annuale col seguente ordine del giorno: 1. Lettura del P. V. dell'antecedente congresso; 2. Comunicazioni della Presidenza; 3. Gestione economica dell'anno 1905; 4. Nomina della Direzione; 5. Nomina dei delegati all'assemblea generale; 6. Eventuali proposte.

— Asta importante.

Non avendo la deputazione comunale approvata l'asta tenutasi il 21 corr., riguardante la alienazione di un pezzo di fondo sulla riva, ne venne fissata una seconda, che si terrà il 29 corr., nell'Ufficio municipale sino alle 12 mer.

Da POLA.

— Un'adunanza all'Associazione democratica.

Stasera si radunò all'Associazione democratica il comitato eletto oggi a otto per la riorganizzazione del partito liberale nella nostra città. L'adunanza riuscì animatissima tanto per numero degli intervenuti quanto per gli importanti argomenti svolti.

Il signor Rea, presidente, comunicò le pratiche fatte dai tre incaricati nell'adunanza di sabato presso la Giunta provinciale per esprimere il voto che in quell'adunanza era stato formulato. Le pratiche ebbero esito negativo, essendo già prima avvenuta la nomina della Giunta amministrativa comunale. Rilevò quindi essere compito principale del comitato la riorganizzazione del partito, e che a questo scopo occorreva nominare una commissione - la quale a suo parere dovrebbe comporsi di 4 o 5 persone - coll'incarico di riferire nel più breve tempo possibile, affinchè il comitato possa nominare la direzione del partito.

L'avv. Bregato appoggia il preopinante nella proposta della nomina d'una commissione, che abbia a trattare di questioni delicate e complesse che si connettono all'organizzazione del partito.

L'avv. Vareton appoggia la nomina d'un comitato ristretto, che dovrà riferire entro 15 giorni, data l'eventualità di prossime elezioni. Raccomanda agli aderenti d'intervenire numerosi al convegno d'oggi a quindici, per giudicare l'opera del comitato, e portare il proprio contributo all'opera iniziata, che si sentirà confortata dal parere d'una vasta cerchia di cittadini. Ritiene che nella nomina della Giunta amministrativa si avrebbe potuto sentire il parere del partito nazionale liberale. Fa la proposta concreta di nominare cinque persone della città e due dei Comuni foresi per lo studio dell'organizzazione del partito e per riferire entro quindici giorni.

Il signor Timeus, prendendo argomento dalle parole dell'avv. Vareton, rileva la situazione precaria in cui si trova attualmente il partito italiano in Pola di fronte al partito nel resto della provincia. Ne attribuisce le cause al fatto della mancata organizzazione dopo il distacco dalla Società politica istriana, e mette in vista i pericoli derivanti da questo stato di cose all'interesse dell'italianità. E' di opinione che qualora avesse a sorgere a Pola un sodalizio, che potesse estrinsecare una più vasta attività dell'Associazione democratica, i cui statuti non provvedono ad alcun'azione politica, è certo che questo sodalizio potrebbe erigersi un solido edifizio, in cui avrebbero posto tutte le forze italiane del paese. Esso nelle questioni d'interesse generale, nelle quali può essere compromesso l'avvenire delle genti italiane, troverebbe la via dell'accordo colla Società politica istriana. Con un tale sodalizio anche gli interessi particolari di Pola potrebbero essere meglio tutelati.

Rea riepilogò quindi la discussione coordinando varie proposte, e mettendole ai voti nel loro complesso. L'assemblea le approvò.

Il signor Petronio propose che a far parte della commissione fossero eletti i signori: avv. Vareton, avv. Bregato, Rea, Benussi, Fonda Privileggio e Tromba.

MATRIMONIO.

Giovane negoziante, proprietario di una vecchia e rinomatissima azienda molto attiva, desidera contrarre matrimonio con signorina israelita di buona famiglia. Soltanto offerte serie, in tedesco, inviare sub «Mariage» al «Piccolo».

Parola decrescente.

6. Di chi ben ama è attribuito sovente.
5. Lettor, Pastonchi m'ama follemente.
4. E alla gaiezza invito rispettoso.
3. Monte eccelso di Grecia.
2. Non sa mai ricusare, generoso.

Spiegazione del giuoco precedente:
AMALIA. AMALA.

PUBBLICHE TAVOLE.

Compravendite.

Stabile civ. N. 9 di via S. Nicolò per corone 216.000; stabile in Chiadino - città - civ. N. 24 di via Canova per cor. 92.000.

BORSE E MERCATI

Chiuse di Borsa del 27 Gennaio. (I numeri fra parentesi indicano la chiusura precedente). Vienna fuori borsa segna: Credit 673.50, Staatsbahn 668.—, Alpine 535.—, Lotti turchi 148.75. - La Borsa di Berlino chiude ferma. Credit 212.75 (212.50), Disconto 189.50 (189.50). — Milano segna in chiusa: Cambio 110.12 (100.12), Rendita 105.22 (105.20), Meridionali 740.— (737.—), Mediterranee 450.— (448.—). Parigi apertura dell'Italiana 104.75 poi sino 104.70. Chiusa francese 99.15 (98.90), Italiana 104.70 (104.75), Spagnuola 92.35 (92.10) Banche Ottomane 612.— (610.—) Rio Tinto 1668 (1663) Lotti turchi 142.— (142.25).

Qui notasi Rendita Italiana 104.25 a 104.75, Azioni Credit 672.— a 675.—,

Listino. Napol. 19.12 a 19.15, Zecch. 11.30 a 11.36, Lire sterline 23.97 24.02, Londra 240.30 a 240.95, Francia 95.60 a 95.90, Italia 95.50 a 95 80, Banconote italiane 95.50 a 95.90, Germania 117.35 a 117.70, Banconote germaniche 117.35 a 117.70, Rend. austr. carta 99.90 a 100.25, Rendita austriaca in corone —.— a —.—, Rendita ungherese in Corone da 96.15 a 96.45, Credit 676.— a 677.—. Italiana 104.15 a 104.75, Staatsbahn 666.— a 668.—, Lombarde 122.50 a 124.60, Lotti turchi 148.— a 150.—

Parigi 27. Chiusa. Rendita francese 3% 99.15, Rendita ital. 4% 104.70, Rendita Spagnuola esterna 92.35, Azioni Banca ottomana 612.—.

Parigi 27. Chiusa. Ferrate austr. —.— Lombarde 129.—, Rendita Turca unif. 92.97, Cambio Londra 251.25, Rendita austr. in oro 100.—, Rend. ungh. in oro 4% 95.60, Länderbank 484.—, Lotti Turchi 142.—, Banca di Parigi 1440, Azioni Meridionali ital. 757.—, Rio Tinto 1666.

Londra 27. (Cambi Chiusa). Consolid. 90.—, Lombardi 5—, Argento 30 3/16, Rend. Spagnuola 91 1/2, Italiana 104 1/2, Cambio su Vienna —.—, Sconto di piazza 3 3/4.

Caffè. *Amburgo.* 27. Chiusa). Santos good average per marzo 39.—, per maggio 39.25, per settembre 40.25, per dicembre 40.75.

Amburgo 27. Rio ordinario loco 38—39, reale loco 40—42, buono loco 43—45. staz.o

Havre 2. (Chiusa). Santos good. average per mese corr. (per 50 chilogrammi) a fr. 48.—, per marzo 48.—.

Nuova York 27. Apertura Rio per consegne future staz.o, sino 5 in rialzo.

Cotoni. *Liverpool* 27. — Mercato staz.o. Tenders in Dochets —. Vendite 8000 compresi affari consegna. Importazione 47000. Merce americana a consegna da qualunque porto C. L. M. Gennaio 6 99/100, Gennaio-Febbr. 6 99/100, Febbraio-Marzo 5 97/100, Marzo-Aprile 6 02/100, Aprile-Maggio 6 03/100, Maggio-Giugno 6 07/100, Giugno-Luglio 6 08/100, Luglio-Agosto 6 09/100, Agosto-Settembre 6 02/100, Settembre-Ottobre 5 79/100.

Petrolio. *Anversa* 27. Loco 19.50. fermo

Olio. *Parigi* 27. Ravizzone per mese corr. 60.75, per febbraio 60.50, marzo-aprile 61.—, maggio-agosto 61.—. calmo

Segala. *Parigi* 27. Mese corrente 15.75, per febbraio 16.—, per marzo-aprile 16.—, per marzo-giugno 16.—. calma

Frumento. *Parigi* 27. Mese corrente 24.15, per febbraio 24.25, marzo-aprile 24.20, marzo-giugno 24.35. staz.o

Farina. *Parigi* 27. Fleurs de Paris per 100 k. per mese corrente 30.75, per febbraio 30.95, marzo-aprile 31.25, marzo-giugno 31.45. calma

Spirito. *Parigi* 27. Per mese corrente 39.25, per febbraio 39.25, marzo-aprile 39.75, maggio-agosto 39.50. fiacco

Zucchero. *Parigi* 27. Greggio 88° uso nuovo 19.75-20.50 fiacco, bianco per mese corr. 24—, per febbraio 24— fiacco, per marzo-aprile 24 1/2, per marzo-agosto 25—, Raffinato 56.— a 56.50.

Amburgo 27. (Chiusa). Per gennaio 16.30, per febbraio 16.35, marzo 16.50, aprile 16.65, maggio 16.85, giugno 16.95. calmo

Londra 27. Java a scelt. —.—, Rappe greggio a sc. 6 1/8. fiacco

Navigli agli Hangars. (I. r. Magazzini Generali). - Distinta dei navigli ormeggiati agli Hangars la sera del 27 Gennaio 1905, con le date presumibili del termine delle operazioni:

Hangar	Nome dei Nav.	Data	Osservazioni
1			
1a	Vindobona	27	Caricazione
3	Batos	27	Scaricazione
6	Habsburg	1	Caricazione
9	Trieste	6	Scaricazione
12a	Tirol	30	»
12b	Thraky	28	Caricazione
13a	Amphitrite	29	Scaricazione
13b	Achille	29	»
14	Carolina	31	»
17	Bari	27	Caricazione
17	Ravenna	27	»
21	M. Kiraly	27	»
22	Ebro	31	Scaricazione
23	Triglav	30	»
24	Olga	2	»
25	Brindisi	29	»
Molo I			
Molo IV			
	Filippo Artelli		
	Banana		

Stampato ed edito
dallo "Stabilimento edit. del Giornale IL PICCOLO"
Redattore responsabile Augusto Rocco. - Trieste.

Gli avvisi collettivi costano quattro centesimi la parola. Tassa minima 40 centesimi. — Gli indirizzi vengono dati al Salone d'informazioni del "Piccolo", piazza Carlo Goldoni N. 1, pianterreno; nel chiederli indicare sempre il numero dell'avviso di cui si vuole informazione.

DOMANDE E OFFERTE D'IMPIEGHI

CERCANSI ragazze per lavorare calze a macchina. Indirizzo al Piccolo. 2258

CERCASI brava ragazza esatta sarta. Indirizzo Piccolo. 3936

CERCASI prontamente ragazza di servizio per osteria, lavori leggeri. Indirizzo Piccolo. 4065

CERCASI domestica giovane, tedesca, che conosca italiano. Indirizzo al Piccolo. 4069

CERCASI brava domestica, capace cucinare, abile tutti lavori casa. Indirizzo Piccolo. 4131

CERCASI prestaservizi per quattro ore al giorno. Rapicio 6. 7147

CERCASI donna capace per accudire faccende domestiche. Indirizzo al Piccolo. 4161

CERCASI giovinotto per scrittoio, conoscente anche tedesco. Indirizzo al Piccolo. 4169

CERCASI brava garzona sarta donna. Farneto 49, primo, porta 14. 4150

CERCASI prontamente domestica con buoni attestati. Chiozza 9, III, destra. 7134

CERCASI ragazza pratica per appalto. Indirizzo Piccolo. 4095

CERCANSI abili lavoranti in commissioni. Solitario 14. 4167

CERCASI cuoca perfetta, preferita tedesca. Indirizzo Piccolo. 4162

CERCASI brava ragazza per tutto, svelta, pulita, preferita tedesca. Indirizzo Piccolo. 4162

CERCASI **piazzista di bella presenza per visitare clientela privata. Articolo nuovo, lucrosissimo, senza concorrenza. Offerte sub «X. O. 115» al Piccolo.** 7148

CERCASI garzona gilettante con paga. Indirizzo al Piccolo. 4111

CERCASI ragazza lavoro commissione, a mano. Via Punta del Forno 3. 4107

CERCASI garzona sarta uomo, anche principiante. Indirizzo Piccolo. 4125

CERCASI prontamente ragazza per faccende di casa e bambini. Indirizzo al Piccolo. 4128

CERCASI ragazza pratica per appalto tabacchi. Indirizzo Piccolo. 4132

CERCANSI garzone stiratrici. Via Nuova N. 12, IV piano. 4136

CERCASI brava prestaservizi per piccola famiglia. Indirizzo Piccolo. 4144

CERCASI domestica brava cucinare, con buone referenze, per piccola famiglia, avente anche persona servizio, 24 corone mensili. Indirizzo Piccolo. 4143

PRIMARIA ditta spedizioni cerca giovanotto apprendista per studio, di buona famiglia. Offerte sotto «G. M. 500» Piccolo. 3961

CAMERIERA cercasi per giornata. Indirizzo al Piccolo. 9649

†

Augusta Terpin

cessò di vivere quest'oggi, munita pei conforti religiosi.

L'addolorato consorte **Giacomo** dà parte di tale irreparabile perdita ai parenti, amici e conoscenti.

Il trasporto delle care spoglie seguirà direttamente al Camposanto.

Trieste, 27 Gennaio 1906.

Il presente serve quale partecipazione diretta.

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 43.

I genitori **Emilio** e **Antonietta Geniram** nata **Chicco** unitamente ai nonni **Edoardo** e **Maria**, affranti da indicibile dolore, partecipano ai congiunti, amici e conoscenti il decesso della loro adorata

ERMINIA

d'anni 3.

Trieste, 27 Gennaio 1906.

Il presente serve quale partecipazione diretta.

FAMIGLIA tedesca cerca bambinaia, possibilmente italiana. Via Navali 4, II piano, sinistra. 7045

DITTA primaria cerca corrispondente (anche signorina) italiano, tedesco, francese, inglese. Offerte sub «O. D.» Piccolo. 4018

AGENTI, viaggiatori, rappresentanti, anche signore, che visitino la clientela privata, cercansi dappertutto, anche all'estero, per articolo di facile smercio. Guadagno rilevante e sicuro. Offerte dirigere ad Alfredo Weinberger, Vienna II-1 Taborstrasse 52 B. Pregasi scrivere in lingua tedesca o francese. 4024

PRATICANTE bella calligrafia, conoscenza italiano, tedesco, sloveno, con paga, cercasi. Offerte sub «Diligenza» al Piccolo. 6905

AGENTI acquisitori per ramo incendi assume a condizioni favorevoli primaria società; coloro non del ramo vengono introdotti. Indirizzo al Piccolo. 4068

RAPPRESENTANTI solidi bene introdotti commestibili, droghieri, cercansi su ogni piazza Trentino, Istria, Dalmazia, Friuli, da fabbrica prodotti chimici. Offerte con referenze sub «Fabbrica» al Piccolo. 7132

ISTITUTO importante cerca giovane impiegato che conosca la lingua tedesca, corrispondendo, impiego stabile, diritto pensione. Offerte all'Amministrazione del Piccolo «I. 1601». 7045

FABBRICA locale cerca giovane per magazzino, conoscenza italiano, tedesco. Offerte «H. P. 100» presso il Piccolo. 7121

PRATICANTE di buona famiglia, con cognizione dell'italiano e tedesco, cercasi da primaria ditta. Offerte sub «Avvenire 4158» Piccolo. 4158

PRATICANTE per scrittoio, di ottima famiglia, che conosca possibilmente la lingua tedesca, viene cercato prontamente. Offerte sub «Commercio» al Piccolo. 4148

200 corone stipendio mensile verso contratto, nonchè 5-10 corone giornalmente possono guadagnare, nelle ore libere signori, signore e qualsiasi persona, in qualunque paese. Lavoro leggiero. Rivolgersi R. Timal, Bureau 5, Parigi. 3228

PRIMARIA Società di Assicurazioni Vita cerca abili acquisitori nella piazza e fuori a vantaggiosissime condizioni. Offerte sub «357» al Piccolo. 4159

MEZZO facchino cercasi per negozio. Indirizzo al Piccolo. 4163

CONTABILE corrispondente italiano, inglese verrebbe assunto prontamente da casa esportatrice. Dettagliate offerte sub «Arbeitsam» fermo in posta Gablonz. 4110

DOMESTICA brava, onesta, cercano coniugi soli. Indirizzo Piccolo. 4124

IMPIEGATO pratico tutti lavori studio avvocato, perfetta conoscena italiano, tedesco, cerca importante ditta industriale. Offerte corricolum vitae, pretese «Importante ditta» Piccolo. 3887

OFFRESI ventottenne, corrispondente italiano, tedesco, francese, slavo, tenitura libri, miti pretese. Scrivere «Attività» al Piccolo. 3983

PIANISTA disponibile per balli di società. Indirizzo al Piccolo. 4062

SIGNORINA leggerebbe musica pianoforte, quattro mani. Offerte «Dilettante» posta Stadion verso scontrino. 7102

SIGNORA buona famiglia, pratica direzione casa, economia domestica, offresi direttrice casa o posto fiducia presso distinta famiglia. Offerte sub «Lealtà» Piccolo. 4070

VENTIQUATTRENNE offresi per fattorino o facchino presso qualsiasi ditta. Gentili offerte sub «Fattorino» al Piccolo. 3929

GIARDINIERE tedesco cerca posto. Rivolgersi libraria Corso 30. 4095

OFFRESI fattorino, custode o riscuotitore, con cauzione. Offerte sub «Custode» al Piccolo. 4099

OFFRESI bonne tedesca comprende anche italiano. Offerte sub «Deutsch» Piccolo. 7126

OFFRESI trentenne bella presenza, parla italiano, tedesco, sloveno, cerca osteria quale direttore, ottime referenze, eventualmente cauzione. Scrivere sub «Attivo 105» Piccolo. 7108

VEDOVA offresi, cucinare, tutte faccende domestiche, anche assistere ammalato. Via Gelsi 10, IV, porta 14. 7122

OFFRESI donna giovane sanissima per allattare bambino. Indirizzo al Piccolo. 4168

SIGNORA offresi posto fiducia, parla tedesco, italiano, anche cassiera, principiante lavori scrittoio. Offerte «Amelia» Piccolo. 7114

ISTRUZIONE

SIGNORA cerca maestra italiana per conversazione. Scrivere al Piccolo «Italiano». 4114

TEDESCO cerca maestro per lingua italiana, preferibilmente studente. Offerte con pretese sub «Z. Z. 1000» al Piccolo. 7099

CERCO lezioni di lingua slovena. Offerte con indicazione prezzo sub «Vitto» al Piccolo. 4060

MAESTRA di piano, diplomata dallo Stato a Vienna, impartisce lezioni in lingua tedesca. Indirizzo al Piccolo. 3386

CONVERSAZIONE, grammatica, corrispondenza tedesca, italiana, contabilità. Cassa risparmio 2. Cernè. 3653

DISTINTA signorina insegna privatamente cucito, taglio moderno, facilissimo. Indirizzo Piccolo. 3882

SIGNORINA darebbe lezioni d'italiano, tedesco e pianoforte. Offerte sub «Ripetitrice» al Piccolo. 3943

SCUOLA di taglio e confezione di vestiti. Istruzione col rinomato metodo Laufner. Lezioni private nella scuola e fuori. Fanny Luzzatto, Corso 7, III. 4072

SALA Tersicore. Oggi ore 4 istruzione danza; ore 7 esercizio. Chiozza 7. Pietro Modugno. 3890

MAESTRA piano scambierebbe lezioni tedesco. Offerte sub «Piano» Piccolo. 4071

MAESTRA di piano, mandolino, chitarra dà lezioni prezzo mite. Indirizzo al Piccolo. 4062

MNEMONICA è l'arte di fortificare la memoria. Maestro insegna colla mnemonica in poco tempo lingua tedesca, francese. Indirizzo Piccolo. 4105

MAESTRA lezioni mandolino, piano, canto, mensili corone 6. Indirizzo Piccolo. 4130

UN inglese di nascita dà lezioni inglese, conversazione. Via Ugo Foscolo N. 16, porta 13. 4166

ZITTERA, mandolino, chitarra, apprendonsi in 3 mesi presso distinta maestra. Acquedotto 31, III, sinistra. 4109

AFFITTANZE

SIGNORINA buonissima famiglia, rimasta orfana, pratica lavori famigliari, cerca stanza e vitto presso signora sola o coniugi vecchi verso compagnia ed aiuto nei lavori casalini. Offerte al Piccolo sub «Signorina». 3840

CERCASI camera ammobiliata silenziosa. Offerte «Giuseppe» Piccolo. 4170

SIGNORA tedesca cerca stanza ammobiliata, soleggiata, buona stufa. Prezzo mite. Offerte «Trattamento amabile» Piccolo. 4108

AFFITTANSI prontamente Giustinelli 6, primo piano quartiere tre camere, due camerini, cucina, gas; pianoterra quartiere tre camere, camerino, cucina. Giulia 35, terzo piano, quartiere quattro camere, camerino, cucina; altro con due camere, alcova, camerino, cucina. 7013

AFFITTASI stanza elegantemente ammobiliata, con costo, presso piccola famiglia. Via Boschetto 42, piano II. 6979

AFFITTANSI due camere vuote ingresso libero, centro, volendo comodo cucina. Indirizzo Piccolo. 3925

AFFITTANSI due camere, uso scrittoio, centro, prezzo mite. Indirizzo Piccolo. 3898

AFFITTASI pel 24 febbraio, causa partenza, bel quartiere 3 camere, camerino, cucina. Via Giulia 19, II. 50807

AFFITTASI bella stanza ammobiliata. - Torre bianca 10, primo, porta 3. 3712

AFFITTASI bella stanza ammobiliata, illuminazione stufa, gas. Francesco 30, porta 8. 9642

AFFITTASI bellissima stanza ammobiliata, per uno o due signori, eventualmente costo. Via Giulia 17. 7101

AFFITTASI quartiere tre stanze, camerino, cucina, acqua, terrazza, per maggio, causa partenza. Via Barriera vecchia 10, I piano. 7095

AFFITTANSI prontamente due camere e cucina. Farneto N. 78. 4077

AFFITTANSI prontamente due stanze ammobiliate o vuote. Via Nuova 37, primo. 7094

AFFITTASI bellissima stanza vuota, due finestre Corso. Indirizzo Piccolo. 4061

AFFITTASI bella stanza ammobiliata. Carradori 5, I piano. 4096

AFFITTASI bellissima stanza, con costo, a uno, due signori. Piccolomini 15, porta 2. 4098

AFFITTASI stanza ammobiliata, uno o due letti. Indirizzo al Piccolo. 4093

AFFITTASI stanza bene ammobiliata, per due giovanotti. Via Caserma N. 17, piano I. 4081

AFFITTASI quartiere San Giacomo, camera, cucina, corone 14 mensili. Rivolgersi Via Raffineria N. 2, II. 4080

AFFITTASI bellissima stanza vuota, eventualmente comodo cucina. Chiozza 12, III. 4112

AFFITTANSI per 24 febbraio una o due stanze, ingresso sulle scale, vuote o ammobiliate, a persona seria. Nicolò Machiavelli 9, III. 4076

AFFITTASI stanza ammobiliata con costo. Corso 41, II piano, 15. 7106

AFFITTASI camera ammobiliata, quasi ingresso libero. Caterina 5, I, porta 2. 7105

AFFITTASI bellissima stanzetta bene ammobiliata, con poggiolo, fiorini 7. Fonderia 4, I. 7104

AFFITTASI stanza ammobiliata, ingresso libero, fiorini 10. Zaccaria 5, III. 7109

AFFITTANSI 3 camere, cucina, fiorini 196. Tesa 21. 7107

AFFITTASI cameretta ammobiliata, ingresso libero, per una o due persone. Giulia 29, I piano, sinistra. 7111

AFFITTASI stanza con due letti, per due signori. Indirizzo al Piccolo. 4128

AFFITTASI bella cameretta ammobiliata, soleggiata, fiorini sei. Rossetti 17, portinaio. 7123

AFFITTASI bellissima stanza ammobiliata, due letti. Farneto 17, primo, porta 7. 7124

AFFITTASI stanza ammobiliata, costo, corone undici settimanali. Via Ponte 7, secondo. 7120

AFFITTANSI due stanze unite, ammobiliate. Via Ponterosso 3, terzo, destra. 6953

AFFITTASI bellissima stanza vuota, grande, parchettata, acqua, costo, coniugi soli, vicino Piazza Goldoni. Preferito pensionato. Indirizzo Piccolo. 4133

AFFITTANSI stanzetta ammobiliata fiorini 6, una vuota grande. San Francesco 40, III, porta 12. 7118

AFFITTASI bella stanza ammobiliata presso piccola famiglia. Farneto 6, II. 7117

AFFITTASI piccola stanzetta ammobiliata. Via di Donota N. 4, III. 4146

AFFITTANSI camera vuota, camerino ammobiliato, casa nuova, Giuseppe Parini. Informarsi Ombrelle 7, III. 9649

AFFITTASI stanza ammobiliata f. 8, buon costo 25. Indirizzo Piccolo. 4139

AFFITTASI camerino ammobiliato, sul davanti. Androna del Pane 5, I, destra. 7033

AFFITTASI prontamente camera vuota, davanti, comodo cucina, acqua. Manzoni 4. 4147

AFFITTASI bellissima stanza vuota o ammobiliata, signorina oppure signora sola. S. Cilino 187, vicino stazione tramway. 4164

AFFITTASI prontamente un quartiere sei stanze, due ingresso libero, rimesso nuovo e per 24 agosto un vasto magazzino, via S. Lucia 4. Rivolgersi Hotel Garni 21. 7146

AFFITTASI stanza bene ammobiliata, pressi Barriera. Indirizzo Piccolo. 4155

AFFITTASI stanza ammobiliata, vuota, eventualmente costo. Acquedotto 27, I, d. 7139

AFFITTASI stanza ammobiliata presso signora sola. Ireneo 3, I, 6. 7123

DA affittare camerino ammobiliato a signorina sola. Torricelli 8, III, destra. 4142

DA affittare magazzino. Via Paduina 15. 4088

DA affittare quartiere tre camere, camerino, cucina e soffitta, 620 corone. Acquedotto 49 I piano. 4119

DA affittare due stanze vuote, ingresso libero; camerino ammobiliato, volendo costo. Caserma 16, III. 7141

DA affittare camerino ammobiliato. Via Artisti N. 7, piano II. 9644

SPLENDIDI QUARTIERI con doghe, acqua, gas, ebollitore, sonerie elettriche, affittansi prontamente nel nuovo stabile in via Pier Paolo Vergerio, angolo via Sette fontane e precisamente: due camere, cucina cor. 360-450; due camere, camerino, cucina cor. 400-490. Disponibili pure spaziosi negozi con retro-magazzino. 1558

QUARTIERE completamente nuovo, cinque stanze, camerino, cucina, giardino, primo piano, medesimo al secondo e terzo piano, senza giardino, da affittare prontamente. Indirizzo al Piccolo. 3664

SUBAFFITTASI per trasloco, Acquedotto 90, primo, porta 7, elegante quartierino tre stanze, camerino, chiarissima cucina, cantina, dal 24 febbraio o dopo fino 24 agosto 1907, pigione annua fior. 370, tutto compreso, disposti facilitare. 3873

QUARTIERINO splendido, due camere grandi, cucina, doghe, gas, acqua, closet. Sette fontane 14. 3837

QUARTIERE 3 stanze, camerino, cucina, cantina, affittasi Acquedotto 85. Indirizzo Piccolo. 3895

CAMERA elegantemente ammobiliata, soleggiata, stufa, affitta prontamente buona famiglia tedesca, volendo ottimo costo, stabile nuovo. Chiozza 25, terzo, destra. 3963

VICINO nuova stazione Rozzol affittasi bellissimo locale per osteria, con decreto, orto, giochi di boccie, bellissima sala da ballo, adattatissimo per società. Informazioni al «Velocipede» via Rossetti 617. 3937

20 fiorini mensili, quartiere signorile, via Rossetti 715. Indirizzo Piccolo. 4049

PRONTAMENTE affittansi tre camere, ripostiglio, cucina, acqua, gas. Olmo 6. 6877

PRONTAMENTE affittasi quartiere camera, cucina, tutto messo a nuovo. Donota 36. 4073

PRONTAMENTE affittasi stanza ammobiliata. S. Spiridione 7, II. 4067

VIA Galileo N. 1, V piano, affittasi prontamente quartiere due camere, camerino, cucina, terrazza, acqua, gas, fior. 240 tutto compreso. 4066

IN via Lazzaretto vecchio prima d'arrivare Piazza Giuseppina, piano primo, affittansi pel primo prossimo febbraio 4 camere, camerino, cucina, terrazza, corone 800, tutto compreso. Informazioni presso Agenzia Zannutel, prima autorizzata in affittanze. San Spiridione 7. Telefono 1047. 7130

TETTOIA affittasi prontamente vicinanze stazione Meridionale. Offerte non anonime al Piccolo sub «Tettoia.» 6984

STANZA ammobiliata affitta prontamente signora sola. Farneto 49, primo, porta 14. 4150

STANZA ingresso libero, costo, fiorini 20 mensili. Industria 53, II. 7136

BELLISSIMA stanza ammobiliata affittasi a signore solo, presso distinta famiglia. Indirizzo Piccolo. 4120

25 fiorini stanza ammobiliata, buonissimo costo, laterale Stadion. Indirizzo Piccolo. 4127

25 fiorini stanza ammobiliata, buon costo. Via Farneto 16, II piano. 7112

26 fiorini stanza ammobiliata, buon costo, vicino caffè Fabris. Indirizzo Piccolo. 4121

2 amici trovano stanza ammobiliata e costo. Via Arcata 14, III, destra. 4085

6 fiorini settimanali affittasi stanza ammobiliata e costo. Indirizzo al Piccolo. 4085

24 fiorini mensili affittasi stanzo ammobiliata e costo. Indirizzo al Piccolo. 4145

SUBAFFITTASI prontamente quartiere due stanze, stanzino, cucina, acqua, gas. Indirizzo Piccolo. 4156

CAMERA o camerino ammobiliato o vuoto, affitta famigliuola. Indirizzo Piccolo. 4104

CAMPAGNA grande, quartiere affittasi a ortolani. Via di Chiadino 18. 4122

ACQUISTI, VENDITE E OCCASIONI

FERRAMENTA, METALLI vecchi, acquistansi qualunque quantitativo. Deposito via Toro 2. 6377

MOTOCICLISTA acquisterebbe costume usato, modico prezzo. Indirizzo Piccolo. 4074

CARRETTO chiuso a mano, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 4163

CERCASI un carretto a due ruote, per pistoria. Indirizzo Piccolo. 4082

VENDESI deposito vini bene avviato, causa partenza. Indirizzo Piccolo. 3847

VENDONSI costumi da maschera a modico prezzo. Indirizzo Piccolo. 4003

VENDESI bellissima blusa seta fina avorio, nuova, fior. 10. Chiozza 31, IV, sinistra. 4057

VENDESI Bilz, medicina naturale, prezzo modico. Kandler 8, terzo, destra. 7125

VENDESI bagno con scaldatoio, fiorini 10. Kandler 5, mezzanino, destra. 7116

VENDESI industria, annessa abitazione con mobilio o senza, occasione unica, avviato negozio generi alimentari, latte, burro, uova, ecc. ingresso, camera, cucina, cantina, prezzo convenientissimo, causa partenza. Offerte al Piccolo sub «Alimentari». 4087

VENDONSI due case vecchie, unite, in buonissimo stato, facente angolo, con due principali, centriche vie della città, pressi Portici Chiozza, rendita annua circa corone 5600, prezzo fiorini trentaduemila. Rivolgersi via Paduina 15, pianoterra. 4086

VENDONSI vestiti uomo medio, cappotto inverno. Maiolica 12, I, porta 4. 7133

VENDONSI canarini per razza. Indirizzo al Piccolo. 4113

VENDONSI crine vegetale sciolto, due suste nuove. Madonnina 34, piano II. 7113

DA vendere un cappotto quasi nuovo per giovanetto 16, 17 anni, un salon, 6 sedie da stanza da pranzo, tutto in buono stato, prezzo mite. Si comprerebbe una macchina Singer a mano. Indirizzo al Piccolo. 4103

VENDO divano galleria, divanetto, due poltroncine in stoffa. Via Fontanone 21. 7140

TRATTORIA in centrica posizione, da vendere o da affittare. Deposito birra, Valdirivo 4. 3528

CAUSA partenza vendesi negozietto erbaggi con grande cucina. Istituto 36. 3670

STUFE gas ottimo sistema, vendonsi. Ernesto Rocco, S. Nicolò 11. 3824

BICICLETTA «Peugeot», ottimo stato, vendesi, ruota libera, freno contropedale. Rivolgersi N. 2 via Gioachino Rossini, secondo, destra, dalle 1-2. 3844

ESCLUSI rivenditori vendesi sacco pelliccia russa, signore, nuova. Indirizzo Piccolo. 3839

MACCHINE paste all'uovo vendonsi buone condizioni. Indirizzo Piccolo. 4050

OCCASIONE, due letti alti, lucidi, nuovi, due sgabelli, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 4033

CAUSA partenza vendo mobili, oggetti cucina. Via Nuova 42, I, sinistra. 7051

AIDUSSINA vendesi stabile con tre locali in pianoterra, due grandi in primo piano, grande soffitta e grande cortile sul davanti. Indirizzo al Piccolo. 4008

PICCOLO negozio commestibili esistente da oltre 40 anni, molto bene avviato, unico nella via, avventori settimanali garantiti, piccolissimo affitto, contratto ancora per 4 anni, vendesi per ritiro in provincia, altra occupazione. Offerte sub «Garantito» al Piccolo. 4063

PIANINO nuovo, moderatore, corde incrociate, vendesi prezzo convenientissimo. Indirizzo Piccolo. 3987

FLAUTO d'argento sistema Böhm vendesi, scambiasi con bicicletta. Tipografia Amati Donoli, via Torre bianca, dalla 1-2. 4078

VENDONSI ottimo piano, due Concertzither eventualmente a rate, prezzi modici. Indirizzo Piccolo. 4100

CASSE vuote vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 4163

BUONISSIMO sparherd a tavolo, vendesi fiorini 25. Cattonar, via Scorzeria 7. 6949

CANE da guardia grande eventualmente cane da caccia da vendere. Indirizzo al Piccolo. 4092

ESISTENZA assicurata, per mo ivi di salute vendesi azienda avviatissima articolo di prima necessità, mensilmente utile netto circa cor. 3500. Capitale occorrente circa cor. 100.000. Offerte non anonime al Piccolo «Felicità assicurata.» 4118

OCCASIONE CHITARRA ANTICHISSIMA per signora, con suono magnifico, da vendere per cor. 100. Informarsi presso Turk e C., Acquedotto 62. 4059

ACQUISTATORI di villini, terreni per ville in amena posizione, scrivere Vidali fermo posta. 7098

ARMONICHE quasi nuove fabbrica Ploner, bassissimo prezzo, vendonsi. Pallini 3, II. 7145

PIUMINO grande, folto, vendesi, rivolgersi portinaia Piazza Francesco 8. 4134

INDIRIZZI d'Austria-Ungheria, Germania, in più lingue, vendonsi prezzo d'occasione. Offerte sotto «Versandhaus» al Piccolo. 4097

SPLENDIDA pelliccia martora con manicotto vende pellicciaia, Farneto 12, I. 4152

CUCINA popolare da vendere, prezzo conveniente. Indirizzo al Piccolo. 4151

BUONISSIMO violino vendesi. Indirizzo Piccolo. 4123

BAGNO con stufa, riscaldamento acqua, elegante, nuovo, vendesi. Indirizzo Piccolo. 4141

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI

CANE caccia bellissimo esemplare, pelo bianco, cicatrice, venne rinvenuto. Scrivere casella postale N. 10, Pirano. 4154

RINVENUTO cane caccia baio. Rivolgersi piazza Valle 1, porta 8. 4113

FU trovata cagna grande danese. Rivolgersi via Giuliani N. 6, III. 7097

AL BALLO COMITATO SIGNORE fu smarrito un braccialetto a catena; trattandosi cara memoria pregasi gentilmente onesto rinvenitore portarlo al Piccolo. Salvo eventuale consenso, la mancia sarà devoluta alla Lega Nazionale. 4101

SMARRITO bocchino d'ambra rotondo. Pregasi gentilmente portarlo al Piccolo. 9645

MANCIA generosa portando cagnetto color lepre scuro, orecchie appuntite, visto vagare piazza Legna. Indirizzo Piccolo. 4153

SMARRITI documenti per studio levatrice; mancia portandoli Canova 9, porta 10. 4149

SMARRITA borsetta di perle bianche e gialle. Carissima memoria. Generosissima mancia. Indirizzo al Piccolo. 56

SMARRITO via Coroneo, via Kandler cappotto contenente piccolo valore; gentile rinvenitore pregato portare al Piccolo verso mancia. 4129

SMARRITE 3 banconote da 20 corone percorrendo le via Ghega, Ponterosso fino Corso. Mancia generosa portandole al Piccolo. 4090

AVVISI DIVERSI

INCONDIZIONATAMENTE. Dispiacente non potrò intervenire convegno dovendomi assentare per tutta domenica. Prego indicarmi per lunedì. 9646

CUOR giovine caro ricordati e vieni. Sii forte. Sei gennaio. 4064

ARMIDA 33. Ricevuto tua; non indietreggio innanzi a nulla, rincrescemi non scriverti onde poterti comunicare; però spero farlo personalmente; addio bella mia tanti... del tuo costante fedele Aldo. 4140

CROCE Bianca. Ritornerò pel veglione del giovedì grasso al Goldoni. Addio! Bergamo. 4171

VITTORIO 19. Piccina mia perchè non ti vedo? sei ammalata o cosa è successo? Soffro orrendamente! Ti voglio tanto bene! Proprio tuo! 4165

SIGNORINA cerca corrispondere signore, anche vedovo, scopo matrimonio. Offerte posta Barriera sub «Serietà». 7103

SIGNORINA cerca distinto signore dai 35-45 anni, scopo matrimonio. Scrivere sub «N. 200» posta Barriera. 7099

SERVO dello Stato quarantenne, benestante, cerca signorina o vedova, con dote, scopo matrimonio. Offerte sub «Samocres» fermo in posta Pisino. 7135

CERCASI mediatore, mediatrice matrimoni, bene introdotti presso distinte vedove facoltose. Scrivere sub «Speranza» posta centrale. 4089

CERCANSI 6000 corone per ottima intavolazione. Offerte sub «Ottima» Piccolo. 7138

PERSONA versata in legnami viene cercata per lavorare in comune in una principale città dell'Istria, guadagno sicuro. Offerte sub «Legname» al Piccolo. 3966

CONIUGI soli, persone distinte, cercano persona disposta fare vitalizio, cure amorevoli, trattamento famigliare. - Offerte «Vitalizio 50» al Piccolo. 7096

PRESTITO di corone 400 cerca persona onestissima. Offerte al Piccolo «Urgente». 7142

5000 corone socio cercasi, assicuro utile 20 corone giornaliere. Offerte sub «Novità» al Piccolo. 4137

CREDITO personale sopra cambiali verso cauzione oppure Lombardi, eventualmente anche senza garanzia, favorevole scontazione, fruttificazione dei depositi. Corrispondenza inglese, francese, tedesca. Bankfiliale Vienna, VI Bezirk, Getreidemarkt 13. 3981

CERCASI socio capitalista per diffusione di un nuovo articolo patentato di enorme smercio. Offerte sub «Enorme» Piccolo. 7115

20 fiorini ottimo costo, pranzo, cena, vino, frutta, feste dolce, presso distinta signora. Servizio anche a domicilio. Indirizzo Piccolo. 4126

SIGNORI che cercano un buon costo in compagnia di distinti impiegati rivolgansi Machiavelli 12, II, sinistra. 4157

400 figurini costumi maschera per bambini e signorine presso la sarta via Ireneo 5, porta 18. 7144

VEGLIONE Lega, grande assortimento costumi, noleggiansi domino signora, signori, nuovi, prezzi convenientissimi. Barriera 17, primo.

DISEGNATORE provetto assumerebbe lavori catastali, edili, nonchè costruzioni macchine. Dispone giornalmente dalle pom. in poi. Offerte «Disegnatore» al Piccolo.

TRATTORIA ai fiori oscuri (già Bisse) cucina italiana di primo rango, scelti vini genuini, Chianti, giornalmente risi con fegatini, prezzi miti. Abbonamenti da convenirsi.

NOLEGGIANSI in grandioso assortimento vestiti da maschera. Acquedotto N.

MASCHERE noleggiansi emporio costumi assortiti. Via S. Caterina 1, terzo.

GRANDE festa di ballo. Resturant Guardia, ingresso libero. Bencich.

IL riso fa buon sangue! Mezzo eccellente «Parere medico». Librerie Schimpff, Mayländer. 80 centesimi.

NOLEGGIANSI nuovi elegantissimi domino bebè, costumi, maschere. Corso 13, primo.

MODISTA confeziona cappelli passeggio, costumi. Farneto 49, porta 14.

PIANOFORTI, accordature, qualunque riparazione assume prezzi convenienti. Enrico Micus, Farneto 12.

PETTINATRICE novità si raccomanda occasione balli, società, ecc. Torrente

PIANINI, pianoforti Koch-Horselt ufficialmente riconosciuti fra i migliori del mondo. Scambi, rate, prezzi miti. Barriera

PANORAMA Piazza Grande. Attraverso l'alta Italia. Vedute delle città di Milano, Torino, Pisa, Verona, Siena, Loreto, Brescia, Ferrara e Padova.

CUOCHE, cameriere, domestiche, bambinaie, nonchè istitutrici italiane, tedesche trovano prontamente ottimi posti. Agenzia «Fides» via Machiavelli 18.

SARTA per bambini, esatta, offresi per lavoro a giornata in famiglia. Indirizzo Piccolo.

PIANINI nuovi noleggiansi prezzi convenientissimi. Via Fontanone 30, porta

CASTRADINA con verze trovasi oggi donica osteria Serpentina. Giulia 20.

SALONE vestiti da maschera, grandioso assortimento, noleggiansi. Acquedotto pianoterra.

FASSIONI imposta personale od altro genere d'imposta, compilate a termini di legge, istanze per concessioni industriali, affari militari ed altre scritture ufficiali commerciali si redigono dalle 4 alle 7 pom. Ufficio via S. Sebastiano 1, I piano.

CONTABILITA', impianti, revisioni, bilanci e tenitura libri, assume ufficio via Sebastiano 1, primo piano, dalle 4 alle pomeridiane.

VERIFICAZIONE con, senza lotteria, 15 soldi soltanto. Banco cambio via Giuseppe Bolaffio.